

# primato

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE  
Anno XIV - n. 10 - Ottobre 2013

**FIERA CAVALLI**  
SINCE 1898  
VERONA 07-10 NOVEMBER 2013

## NEL MAGICO MONDO DEGLI SPORT EQUESTRI

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. con in L. 27-02-2004 n. 46) art. 1 comma 1 D.C.B.

**asi**  
ASSOCIAZIONI  
SPORTIVE SOCIALI  
ITALIANE

Ente di Promozione Sportiva  
riconosciuto dal Coni



*Bluespring*  
PISCINE **LAGHETTO**

PISCINA A SFIORO BELLA E ALL'AVANGUARDIA

SCOPRI LA TECNOLOGIA BLUESPRING,  
LA FACILITA' E LA VELOCITA'  
DI MONTAGGIO

guarda il video 3D  
collegati con il QR code  
o visita il nostro sito



PISCINE  
**LAGHETTO**

tel. + 39 0372 819411  
[www.piscinelaghetto.com](http://www.piscinelaghetto.com)  
[info@piscinelaghetto.com](mailto:info@piscinelaghetto.com)



*editore*  
Claudio Barbaro

*direttore*  
Italo Cucci

*direttore responsabile*  
Gianluca Montebelli

*coordinamento*  
Achille Sette, Sandro Giorgi

*in redazione*  
Paolo Signorelli

*hanno collaborato*  
Nicoletta Angelini, Ferruccio Badi,  
Filippo Caporossi, Donatella Italia,  
Gianmaria Italia, Emilio Minunzio,  
Massimiliano Morelli,  
Francesco Nuccioni, Umberto Silvestri,  
Le rubriche di Mondo Asi  
sono state curate da Paolo Signorelli

*direzione e amministrazione*  
Via Barnaba Oriani 91/103 - 00197 Roma  
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

*ufficio comunicazione e marketing*  
marketing@alleanzasportiva.it

*progetto grafico e impaginazione*  
S&M Associati - Roma

*stampa*  
Stamperia Lampo - Roma  
Chiuso in redazione: 31/10/2013  
Concessionari esclusiva pubblicità  
per l'Italia e per l'Estero

OnlyOne Advertising S.r.l.  
Via Conca D'Oro 278 - 00141 Roma  
info@onlyoneadvertising.com  
06.88327642



## sommario

- 3** **L'editoriale**  
*di Claudio Barbaro*
- 4** **Ricchi o ricchi scemi?**  
*di Italo Cucci*
- 9** **A colloquio con Alfio Giomi**  
*di Massimiliano Morelli*
- 10** **Il ghiaccio scricchiola**  
*di Francesco Nuccioni*
- 14** **Equitazione americana**  
*di Emilio Minunzio*
- 15** **I.S.H.A. Un nuovo modo di andare a cavallo**  
*di Filippo Caporossi*
- 17** **Turismo equestre. Viaggi tra cavalli e natura**
- 18** **Disabilità ed equitazione. Binomio che funziona**  
*di Nicoletta Angelini*
- 20** **Associazione italiana Quarter horse**  
*di Ferruccio Badi*
- 22** **Consiglio Nazionale**  
*di Gianmaria Italia*
- 23** **A Rimini la prima conferenza organizzativa dei settori dell'ASI**  
*di Sandro Giorgi*
- 24** **Premi ASI 2013**  
*di Donatella Italia*
- 26** **Tuttonotizie**
- 29** **Asi Organizza**
- 34** **Lo sport nel cinema**  
*di Donatella Italia*
- 36** **Controcopertina**  
*di Umberto Silvestri*





seguiaci



**Metti la tua firma sul nostro progetto**

**DONA ORA**



Sul tuo modello 730/UNICO  
metti la tua firma e scrivi  
questo codice fiscale

**CF 96258170586**



# IL TERZO TEMPO DEI “BISONTI RUGBY”, IL VOLTO SOCIALE DELLO SPORT



LA SQUADRA DEI DETENUTI  
NEL CARCERE  
DI MASSIMA SICUREZZA  
PARTECIPA AL CAMPIONATO  
DI SERIE C, UNA VITTORIA PER TUTTI

3

di Claudio Barbaro

**Lo sport fa bene.** L'affermazione è diventata quasi un mantra e - nonostante gli ultimi dati sull'obesità infantile, diffusi dal sistema di sorveglianza "Okkio alla Salute", promosso dal Ministero della Salute e dal Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie, lascino supporre una consapevolezza diffusa, che poi non si traduce necessariamente in pratica (il 22,1% del campione scelto di bambini di 8-9 anni è in sovrappeso e il 10,2% in condizioni di obesità) - si moltiplicano le iniziative volte ad incentivare gli individui alla pratica sportiva. Quest'ultima, però, non è solo uno strumento fondamentale di benessere psico-fisico: è anche un elemento indispensabile per moderne ed efficienti politiche sociali e un Ente di Promozione Sportiva come ASI ne è da sempre fortemente convinto. Per questo sono anni che dialoghiamo con Istituzioni Pubbliche

per realizzare progetti e iniziative in cui il fattore sport sia funzionale alla realizzazione di scopi sociali. Uno dei più recenti e significativi esempi di quanto affermato, è rappresentato dal progetto "Bisonti Rugby", squadra dei detenuti di massima sicurezza della casa circondariale di Frosinone, iscritta a partecipare al campionato di serie C della Federazione Italiana Rugby. Grazie all'impegno di una nostra associazione affiliata - nata per dare risposte concrete al problema del recupero e del reinserimento dei detenuti - dell'amministrazione del carcere di Frosinone - rappresentato dalla sua direttrice Luisa Pesante - e della FIR, è stato infatti possibile avviare un progetto in cui il rugby ancora una volta dimostra di essere una disciplina ad alto tasso solidale. Come? Dando la possibilità a persone che hanno sbagliato di intravedere e praticare strade

alternative; di tornare ad imparare attraverso lo sport il rispetto delle regole e di chi indossa la tua casacca o quella di un altro colore; di rafforzare la propria volontà, senza piegarsi alla logica del mollare quando i risultati tardano ad arrivare. Se, tuttavia, non ci fosse stato l'impulso associativo da una parte e la disponibilità e la sensibilità delle Istituzioni pubbliche e di quelle sportive (le società del girone hanno tutte acconsentito a giocare ogni incontro all'interno della struttura penitenziaria), tutto questo non sarebbe stato possibile. I "Bisonti" non avrebbero potuto vivere questo loro terzo tempo: un'esperienza gioiosa ed educativa dove lo sport mostra il suo volto sociale e si offre come strumento di ri-educazione alla democrazia e ai valori sani del vivere comune. Ecco allora confermata l'affermazione di partenza: lo sport fa bene! E allora perché non investire di più nello sport?



# Ricchi o ricchi. scemi?

4





di Italo Cucci

**Il Paese Italia è in crisi.** L'economia va a picco. Bankitalia segnala sei milioni di disoccupati (secondo me - che NON me ne intendo - potrebbe attingere alle riserve auree per aiutare la ripresa): in giro non si vede solo tanta miseria, c'è anche la fame, non troppa - dicono gli specialisti - senno' saremmo a un passo dalla rivoluzione che si fa - la storia insegna - quando lo stomaco è vuoto. Eppure tutto questo non riguarda il calcio ch'è sì un po' impoverito ma continua a giocare non solo coi palloni ma anche con gli euromilioni. E non dico dei signorotti, dei tycoons o dei banali quattrinai che detengono il potere dei club.

Parlo dei tifosi fra i quali - chissà se il prof Manneheimer potrebbe confermarlo dopo adeguata indagine - non dovrebbero esistere né disoccupati né poveracci, visto che sono impegnatissimi, sempre, a invocare acquisti miliardari di pedatori e congrui aumenti di stipendio per i loro beniamini. Faccio esperienza a Napoli, città che non brilla certo per diffuso benessere, e registro la forte disponibilità del popolo per il rinnovo del contratto di Zuniga con due, tre, forse quattro euromilioni l'anno; che diventerebbero cinque per Hamsik se De Laurentiis desse loro retta; e non c'è dubbio che l'esborso di almeno cinquanta cuccuzoni a gennaio per l'acquisto di tre rinforzi farebbe la gioia dei frequentatori del San Paolo, stadio - va precisato - regolarmente pieno come un uovo anche quando - penso alla partita con il ricco Borussia Dortmund - il biglietto della Champions costa assai. Per questo Popolo, sicuramente non utilizzabile dai politicanti demagoghi, stringere la cinghia per aumentare la ricchezza - dunque la

IN UN'ITALIA, IN PIENA RECESSIONE, CHE ALIENA I PROPRI BENI, NEL CALCIO CONTINUANO A GIRARE TANTI SOLDI MA ANCHE I NOSTRI CLUB PRESTIGIOSI COMINCIANO A PASSARE IN MANO STRANIERA. DOPO LA ROMA AMERICANA ECCO L'INTER TARGATA TOHIR.

5

**La serie A continua ad essere appetibile nonostante non sia più quella di qualche anno fa. Gli stranieri entrano al posto dei nostri imprenditori**

POCA GRATITUDINE PER CHI, COME MORATTI, PASSA LA MANO PERCHÉ NONOSTANTE ABBAIA INVESTITO NELL'INTER UN MILIARDO E MEZZO DI EURO, VINCENDO QUALCHE SCUDETTO ED IL FAVOLOSO TRIPLETE.



La passione lascia inevitabilmente il posto al business, i romantici del calcio sanno che i tempi sono cambiati, l'era dei presidenti tifosi sta per tramontare definitivamente

sicurezza - degli amati campioni non è follia: è un dovere. Si può capire, dunque, perché l'arrivo di possibili acquirenti stranieri, naturalmente ricchi come sceicchi, miliardari asiatici o russi, o anche americani col braccio corto, è invocato oltre ogni riferimento al buon nome di un club nazionale, oltre ogni gratitudine nei confronti di chi si è svenato per regalargli la squadra di Serie A, qualche

scudetto e Coppa. Tempo fa, il presidente del Palermo, Zamparini, più noto per aver cambiato 52 allenatori che per le vittorie, organizzò una conferenza-stampa esibendo un riccone arabo in adeguati abiti per annunciare che stava trattando il suo ingresso nell'azionariato rosanero: non se n'è fatto nulla e ha preso corpo il sospetto che l'arabo fosse finto. È andata invece in porto - salvo errori o omissioni - la cessione dell'Inter all'indonesiano Tohir, uno che ride sempre perché - dicono - ha montagne di quattrini, tanti da poterne destinare una quota a Massimo Moratti, il già beneamato presidente della Beneamata, figlio di quell'Angelo che portò il nerazzurro nell'alto dei cieli.

Nessuna gratitudine, dicevo, perché Moratti, nonostante abbia investito nell'Inter (dicono) un miliardo e mezzo di euro, ha vinto solo qualche scudetto e il favoloso Triplete firmato da José Mourinho. In questa stagione agonistica, ha dilapidato

soltanto (dicono) una settantina di milioni e dunque ben venga Tohir che (sperano) ne investirà il doppio e vincerà vincerà vincerà... Eppure, nonostante quella faccia un po' così il sempridente indonesiano non è uno sciocco, almeno se si tien conto del suo programma che non è l'Elogio del Divertimento né l'Elisir della Passione bensì un progetto di business, perché il ricco papà non vuol perdere - nemmeno a giocare la palla - ne rimetterci quattrini. Tutto bene, l'Inter ha forse conquistato un futuro migliore. Amareggia soltanto constatare che chi viene dall'estero e si compra la Costa Smeralda, le firme più illustri della moda, gli hotel di lusso e le rombanti Ducati, non lo fa per giocare con Barbie ma per realizzare introiti leggendarie. Se l'Italia è in crisi - il calcio insegna - è perché abbiamo imprenditori mediamente incapaci. Ed è cominciata l'Era dei Ricchi Stranieri alla faccia - direbbe Giulio Onesti - dei Ricchi Scemi.



€ 0,88



€ 0,88



€ 0,88

PEZZI da € 0,88 cad.

5

t-shirt bianca 150 gr.  
sacca zaino  
portachiave t-shirt  
matita con gommino/penna  
berretto

OFFICIAL MERCHANDISING

Vieni a scoprire le altre novità su:  
[www.okpubblicita.com](http://www.okpubblicita.com)  
[info@okpubblicita.com](mailto:info@okpubblicita.com)  
T. +39 089 44 56 326



A colloquio con

# Alfio Giomi

## «La Fidal, riferimento per lo sport nazionale»

A dicembre sarà trascorso un anno dalla sua elezione. Alfio Giomi, fra le altre cose diplomato Isef, spiega comunque subito che a tutto pensava, tranne che a quella poltrona. «Non ho mai avuto l'obiettivo di diventare presidente – spiega - e sono stati gli accadimenti dell'atletica leggera a spingermi verso questa mèta poi raggiunta. Sono un dirigente di società e mi sono sempre sentito tale, poi si sono presentate situazioni che m'hanno portato alla candidatura, che comunque non era l'obiettivo di partenza».

8

di Massimiliano Morelli

*Un toscano doc alla guida della Fidal.*

Sono nato a Grosseto il 9 marzo del '48 e ho sempre vissuto lì. Anche quando ho svolto altri ruoli in federazione non ho mai lasciato la terra, la casa. Ho sempre viaggiato, come un pacco postale.

*Il suo rapporto con la federazione, soprattutto il cambiamento della Fidal dopo la sua elezione. Come inquadra questi due momenti?*

Il cambiamento credo debba essere raccontato più dagli altri, magari per capire l'accoglienza. Posso dirle come mi sono posto, fermo restando il fatto che non mi sono seduto sulla poltrona presidenziale, continuo a sedermi sulle altre sedie. Lo faccio anche quando sono solo, e ho ragionato su questa cosa: mi sento persona di servizio, è un ruolo che vivo come chi sa di avere una

grande responsabilità nell'atletica ma che vive al servizio dell'atletica. Serve sentire l'onore, ma anche la responsabilità d'essere presidente federale, e ammetto che sono stato aiutato dalle esperienze precedenti. La prima volta da vice presidente vicario avevo quarant'anni e ho commesso molti errori. Poi sono tornato dal '94 al 2000, e ne ho fatti di meno. E oggi, cerco di diminuire quegli errori. Cerco di non perdere il contatto della realtà, sono un dirigente di una società prestatò alla federazione per fare il presidente.

*Classica frase, "chi me l'ha fatto fare?". L'ha mai esternata?*

Nemmeno nei momenti più difficili: ricoprire questo ruolo è un sogno e sono uno dei pochissimi che ha avuto la fortuna di realizzarlo. Il presidente Fidal riveste un ruolo che può essere trainan-

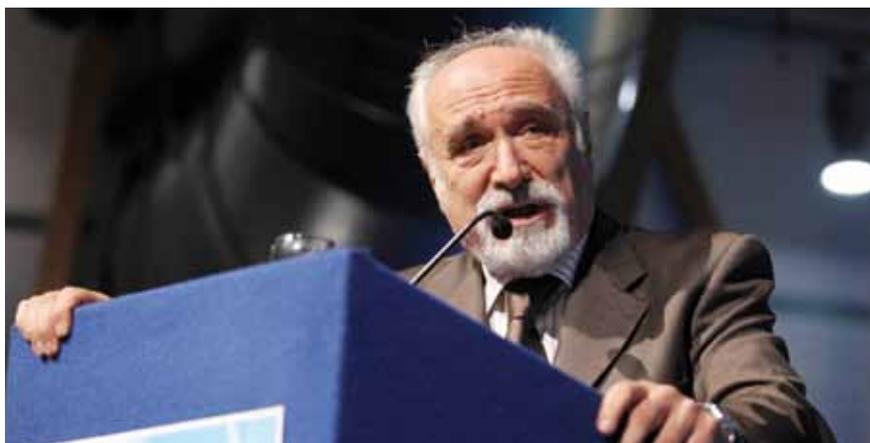
te per lo sport italiano, e io sento che la questa federazione è riferimento per lo sport nazionale. Siamo considerati una federazione che può tracciare una linea e molte cose che abbiamo fatto dimostrano che possiamo essere all'altezza dei tempi muovendoci sul territorio in maniera altamente significativa. Vede il "Mennea day"? Sembra scontato il fatto che potesse riuscire in maniera perfetta in tutta Italia, con tutte le forze impegnate nella riuscita del progetto. Ma come poteva essere scontata una cosa che non esisteva? Abbiamo pensato a iniziative per ricordarlo nella maniera migliore, e devo dire che il messaggio è passato in maniera fortissima. Abbiamo in mente di istituzionalizzare la data, nel segno del ricordo, dell'amicizia e della solidarietà. Ricordare Pietro deve essere l'occasione per continuare a crescere, a lavorare sul territorio, a stringere rapporti con le istituzioni locali».

*Lei può anche fare i miracoli, ma se non arriveranno i risultati diranno "amministrazione sbagliata". Ne è consapevole?*

Sì, lo so. E anche per questo agli atleti dico "a Rio bisogna vincere", dobbiamo arrivare in Brasile ed essere squadra vincente, dove "vincere" significa conquistare cinque ori, ma "atteggiamento vincente". So perfettamente che tutto quel che di buono si può e si potrà fare non sarà considerato se non arriveranno i risultati sportivi. Credo sia anche giusto, una federazione deve puntare a vincere. Sapendo che non è facile, ma che è possibile. Abbiamo soldi, mezzi e competenze per essere una federazione ai vertici mondiali.

*Come si pone la Fidal nei confronti del doping?*

L'affronta in maniera molto dura. Sul piano preventivo, spiegando bene a tutti che non accettiamo le scorciatoie e non solo quelle che servono per ottenere risultati: un caso di doping diventa devastante per una federazione, perché associa un movimento sportivo alla cultura del doping. Lo perseguiamo in maniera forte attraverso tutti i tipi di controlli che la federazione può fare, anche se da molti anni i controlli stessi non sono più in mano alla federazione, esistono organismi che devono essere estranei. Ed è giusto che i controlli vengano dall'esterno. Sa perché? Per qualche caso, certo non avvenuto in Italia, legato a federazioni che si sono trovate a coprire per svariati motivi gli atleti. Pensi al doping di Stato, a quelle circostanze dove i casi di doping sono talmente tanti che si fa fatica a pensare che una federazione che non possa essere in ballo nella questione. Da noi sono occasionali, ma li ricerchiamo per quanto possibile per perseguirli. E segnaliamo agli organi preposti quali possono essere gli atleti a rischio. E poi oltre che sulla prevenzione, puntiamo sulla cultura.



*È davvero cambiato lo sport italiano con il nuovo Coni?*

Non è cambiato e non si può pensare che lo sport italiano venga cambiato dal Coni. Lo sport italiano lo cambiano le federazioni. Sì, è evidente che l'indirizzo lo dia il Coni, ma i mutamenti li portano avanti le federazioni. Il Coni è un Ente sovrafederale, ma sul territorio ci stanno le federazioni. E' comunque chiaro che questo Coni ha un nuovo atteggiamento, non ci sono dubbi, ed è altrettanto chiaro che oggi ha una posizione nei confronti dello sport italiano diversa rispetto a quella di prima.

*La Fidal come sta cambiando lo sport italiano?*

Per esempio nel rapporto con i gruppi sportivi militari, che rappresentano il 95% degli atleti di vertice, chiedendo - e devo dire che i gruppi militari non solo hanno capito, ma sono stati addirittura precursori dei tempi - un atteggiamento diverso che riporti al concetto per il quale i questi gruppi sono stati concepiti. Ovvero: consentire a un numero limitato di atleti di fare i professionisti per essere protagonisti a livello internazionale, non per essere protagonisti a livello nazionale. Per molti anni questo è stato dimenticato.

*Capitolo finale, Roma 2024. Qual è la sua idea?*

L'Olimpiade è un evento talmente grande che cambia le dinamiche di una nazione, ma per fare in modo che questo avvenga devono esserci le condizioni adatte e tutti devono andare

nella stessa direzione. Prima condizione un Governo stabile che abbia la consapevolezza che un'Olimpiade possa rappresentare una grande occasione. Servono consapevolezza dei costi e capire se l'investimento porterà vantaggi, come è accaduto a Londra: gli inglesi sono stati bravissimi a coinvolgere l'intero Paese. Ma ricordando anche Atene 2004, con una nazione travolta dai Giochi. Non ho le competenze per dire o fare. Ma il Governo deve capire cosa può e deve fare nei confronti d'una Olimpiade, fermo restando il fatto che non deve guardare in faccia nessuno. Dunque organizzare dimenticando le mille lobby che ci vogliono lucrare sopra. Serve fare piazza pulita di questo modo di pensare. Saremo in grado di farlo? Non lo so. Fossimo in grado, sarebbe una grande vittoria.

*Quali sono i rapporti con gli enti di promozione?*

Presto sarà sottoscritta una nuova convenzione con tutti gli Enti di Promozione per la quale da tempo un gruppo di lavoro ha formulato un nuovo testo che definirà al meglio ogni forma di collaborazione, nel rispetto delle diverse operatività dei vari Enti. In sostanza i rapporti sono ottimi, perché la Fidal ritiene utile l'azione degli Enti, in particolare nell'ambito della promozione giovanile. Ho in grande considerazione l'attività dell'Asi che ha raccolto l'eredità della Fiamma continuando ad organizzare il Trofeo Bravin giunto alla 46<sup>a</sup> edizione, una manifestazione di grande tradizione che merita di continuare e crescere.

# il ghiaccio SCRICCHIOLA

di Francesco Nuccioni

10

**Il ghiaccio scricchiola.** Non sono grandi faglie, ma se si continua di questo passo il rischio è notevole. Naturalmente, non stiamo parlando del manto gelido che ricopre i due Poli della Terra, Artico e Antartico (anche se avrebbero pure loro bisogno di grande attenzione), ma dello sport su ghiaccio in Italia, in particolare il pattinaggio. La situazione è abbastanza seria, sia dal punto impiantistico, sia da quello sportivo a livello professionistico. “Non siamo messi bene – ci dice Nando Bonomini, responsabile del Comitato Regionale del Lazio degli sport su ghiaccio, nonché uomo navigato nello sport italiano – la situazione è più o meno uguale in tutta Italia. Anche al Nord, dove per definizione e posizione geografica, dovrebbe avere più attenzione e riscontro. Rare eccezioni si trovano nell’Alto Adige. Stanno chiudendo addirittura impianti nel bresciano. Le cause? Non ci sono sovvenzioni. E la spesa, sia di mantenimento, sia ex novo, è altissima. Non si può affrontare, parlo di un privato, una spesa che si aggiri attorno anche a qualche milione di euro, per costruire un impianto su un terreno che al 90% è di proprietà comunale. Comune che poi, passati al massimo 20-30 anni, lo rivuole indietro e non sa come gestirlo. A noi capita di avere richieste in tal senso, ma non possiamo fare nulla”. Del resto, è difficile

MANCANO STRUTTURE, ANCHE NELLE GRANDI CITTÀ, GLI IMPIANTI CHIUDONO PER GLI ALTI COSTI E PER LA MANCANZA DI SOVVENZIONI DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI.

CAROLINA KOSTNER LANCIA IL GRIDO DI DOLORE: "PER ARRIVARE A CERTI LIVELLI BISOGNA LAVORARE SEMPRE, LA TRADIZIONE DI QUESTA DISCIPLINA È TRA LE MONTAGNE, MA L'EVOLUZIONE E IL FUTURO DEL PATTINAGGIO DEVONO SAPER ATTINGERE AL POTENZIALE DELLE GRANDI CITTÀ, COME È POSSIBILE FARLO SENZA PISTE?"

anche fare un rilievo, su scala nazionale, per quanto riguarda l'impiantistica sportiva. Una nota di una ricerca Istat, data 2009, rileva che "l'insieme delle istituzioni e degli operatori preposti alla realizzazione delle politiche rivolte alla crescita e allo sviluppo dello Sport siano dotate di un quadro conoscitivo esaustivo su una serie di aspetti fondamentali relativi all'offerta di spazi e strutture per la pratica sportiva, alle caratteristiche assunte dalla proprietà e gestione degli impianti. Allo stato attuale non sono disponibili dati aggiornati, rilevati in tempi recenti, sulla consistenza del patrimonio di impianti sportivi presenti sul territorio". La situazione è tutt'altro che semplice. E' vero che nelle regioni tipo Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, ci sono impianti ovunque, anche nei piccoli borghi (chi scrive ha constatato di persona strutture ed entusiasmo, quasi esclusivamente per l'hockey, in molti di questi borghi), e lo si evince anche dal numero dei tesserati. Ma sono mosche bianche nel panorama nazionale.

Ma non è solo quello a preoccupare Bonomini. C'è anche la mancanza di vere alternative ai campioni che adesso portano alto il nome dell'Italia nel mondo in queste discipline. Uno su tutti, quello di Carolina Kostner. Senza dimenticare atleti come le coppie Anna Cappellini e Luca Lanotte e Stefania Bertone e Ondrej Hotarek, medaglie di bronzo europee, campioni d'Italia e atleti del Gruppo Sportivo delle Fiamme Azzurre.

La Kostner, alla domanda chi ci fosse dietro di lei (o dopo di lei) a livello competitivo, è stata abbastanza chiara: "Per arrivare a questi livelli bisogna lavorare sempre, tutti i giorni per anni. Io lo faccio per circa 8 ore al giorno. Non è facile avere questa costanza. C'è qualcuno dietro di me e potrà arrivare ma la strada è lunga. La tradizione di questa disciplina è tra le montagne, ma l'evoluzione e il futuro del pattinaggio devono saper attingere al potenziale delle grandi città". Qui, il discorso della Kostner





12

**IN UN MOMENTO  
DI CRISI BISOGNA  
TROVARE  
SOLUZIONI  
PER NON  
DEPAUPERARE  
UN PATRIMONIO  
TECNICO DI PRIMO  
PIANO E DARE AI  
NOSTRI ATLETI  
L'OPPORTUNITÀ  
DI ALLENARSI  
IN MANIERA  
ADEGUATA**

torna a quello di Bonomini. Cioè impiantistica e lavoro sul territorio. “Ci sono strutture su ghiaccio private – continua Bonomini – ma fanno molto poco per scovare di potenziali atleti. In queste strutture, l'importante è iscriversi, fare cassa. Il resto conta poco. La Federazione non può fare più di tanto, è povera, parola che metto tra virgolette, ma i soldi non sono veramente molti. E questo sport ha bisogno di grande assiduità da aperte degli atleti. Faccio un esempio, Se un atleta ha caratteristiche tali per poter emergere, deve fare almeno 10.000 ore di allenamento per poter aspirare a partecipare ad un evento importante. E poi, tornando al lavoro di base, il ragazzo deve essere attirato da questo sport, e non è facile vista la concorrenza di altre discipline. Voglio parlare per un attimo della mia regione, il Lazio. Ci sono pochi impianti del ghiaccio, ma ci sono. Solo che chi li gestisce fa poco o nulla. Mi viene in mente l'esempio di Mentana, che era partita bene,

con manifestazioni internazionali, ed ora si è persa completamente. E' mai possibile che l'Italia sia l'unica nazione con una capitale che non abbia un impianto degno di nome. E' mai possibile che quando ci sono spettacoli internazionali, tipo Holiday On Ice, bisogna allestire tendoni?”.

Chiediamo allora a Bonomini, se questa disciplina è destinata a cadere nell'oblio. “Dobbiamo ringraziare i Corpi Sportivi Militari. E' grazie a loro che i nostri atleti di punta riscono a vincere ovunque. Il loro supporto, anche e soprattutto economico, permette agli atleti di allenarsi e di non subire problemi. Ma come federazione stiamo cercando di trovare soluzione e di guardare di più la base. Ora ci sarà un tecnico federale per tutte le regioni, che scoverà e cercherà di individuare potenziali atleti nazionali. Lavoro difficile ma necessario per dare continuità ai campioni esistenti”.

Tornando per un attimo a Roma, c'è una società che ha cominciato un lavoro in tal senso, l'Axel, che già ha avuto piccole soddisfazioni da parte dei loro atleti a livello internazionale. “Sì, è vero, ma siamo solo all'inizio. La strada è lunga, faticosa, ma è l'unica che si può percorrere”.

Ci vuole costanza, aggiungiamo noi, sia da parte degli atleti, sia da parte delle strutture (in particolare quelle private), per raggiungere gli obiettivi. Augurandosi che nessuno si perda per strada o imbocchi quella sbagliata. Che spesso è la più facile e invitante. E remunerativa.

# ENERGY IS LIFE



## LIFE IS GROUP



La soluzione ideale per rendere risorsa ciò che fino a ieri è stato un costo.

Gli impianti **Energy Life Group S.r.l.** producono dalle tue biomasse animali e vegetali (includendo lettieri e deiezioni) energia elettrica e termica, costituendo il **miglior investimento sul mercato.**

Si alimentano da 400 ton./anno a 1600 ton./anno di matrici, per un funzionamento di 7500 ore annue.

**Energy Life Group S.r.l.** assicura le sue tecnologie con una maintenance full target e contratti ventennali garantiti.

 **ENERGY LIFE GROUP**

*Impianti di cogenerazione e trigenerazione alimentati a biomasse eterogenee*

[www.energylifegroup.it](http://www.energylifegroup.it)

SPECIALE **FIERA CAVALLI**Servizi a cura di **Emilio Minunzio**

 FIERA CAVALLI  
 SINCE 1898  
 VERONA 07-10 NOVEMBER 2013


 EQUITAZIONE  
 AMERICANA

14

UNA DISCIPLINA CHE IN QUESTI ULTIMI ANNI È STATA SOGGETTA IN ITALIA A DIVERSI CAMBIAMENTI UN PATRIMONIO SPORTIVO CHE MERITA UNO SPAZIO IMPORTANTE NEL CONI

di Emilio Minunzio

### La pratica dell'Equitazione Americana in Italia è stata in questi ultimi anni soggetta

a diversi cambiamenti che, anziché favorirne lo sviluppo in ambito sportivo, hanno di fatto creato confusione e disorientamento nei Cavalieri e quadri Tecnici delle diverse discipline.

In particolare la decisione n. 23 del 5 ottobre 2012 dell'Alta Corte di Giustizia del CONI, con la quale veniva sancita l'esclusiva competenza da parte della Disciplina Associata FITETREC-ANTE di alcune discipline equestri della Monta Americana (in pratica tutte, ad esclusione del Reining), ha creato un notevole disagio tra i praticanti fino ad allora in carico alla FISE.

Questo passaggio di competenza tra FISE e FITETREC-ANTE ha favorito in maniera consistente la crescita di alcune Associazioni non propriamente riferite al mondo sportivo CONI, che, attraverso considerevoli investimenti pubblicitari, si sono proposte come ideali interlocutori per la gestione delle discipline og-

getto del nuovo riassetto, creando di fatto una distorta interpretazione su quella che è o non è definibile attività sportiva in ambito CONI.

Molta attività è stata svolta sotto improbabile egida sportiva, ma, cosa più grave, alcuni titoli tecnici, assegnati come titoli sportivi riconosciuti, sono stati rilasciati in assoluta assenza di alcuna approvazione o autorizzazione da parte di enti o federazioni CONI.

Se si parla di sport non ci sono dubbi.

In Italia le attività sportive sono gestite e coordinate dal CONI che a sua volta riconosce solo ed unicamente tre soggetti istituzionali: le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Associate e gli Enti di Promozione Sportiva.

Interpretare correttamente l'ambito in cui si opera, quello sportivo nella fattispecie, e conoscerne gli aspetti legali ed amministrativi è a mio avviso un dovere di tutti i praticanti ma soprattutto di coloro che diffondono le discipline equestri in qualità di Tecnici, Dirigenti, Comitati Organizzatori, etc...

Buona Equitazione a tutti....



**Emilio Minunzio**  
 Responsabile Nazionale Settore  
 Sport Equestri Asi



# I.S.H.A. UN NUOVO MODO DI ANDARE A CAVALLO

A GIUGNO 2013 È NATA LA ITALIAN STOCK HORSE ASSOCIATION., UNA NUOVA ASSOCIAZIONE EQUESTRE CHE OPERA SOTTO L'EGIDA DEL SETTORE SPORT EQUESTRI ASI, UNO DEI PRINCIPALI ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTI DAL C.O.N.I., FORSE IL PIÙ VIRTUOSO NELLE DISCIPLINE EQUESTRI, CONOSCIAMONE INTENTI E FINALITÀ ATTRAVERSO LE PAROLE DI UNO DEI SUOI FONDATORI, IL VICE PRESIDENTE TIZIANA GURRISI

15

di Filippo Caporossi

## Tiziana ci racconti cos'è la "I.S.H.A.?"

“ I.S.H.A. è l'acronimo di... È un'Associazione equestre che si dedica soprattutto all'equitazione Americana. Il nome è stato scelto da Loris Mondoni, nostro Tecnico e Referente per la Regione Lombardia, Tecnico Federale III° Livello, ma soprattutto grande amico di Dick Pieper, fondatore della A.S.H.A., acronimo di American Stock Horse Association con la quale collaboriamo. Abbiamo scelto di chiamarla Stock Horse, termine usato dal 1874 per raggruppare tutto ciò che è il lavoro con il cavallo Americano”.

## Perché Fondare proprio oggi una nuova Associazione, oltre a tutte quelle già in essere?, non si rischia di essere una tra le tante?

Io personalmente arrivo da tante realtà, sia come cavaliere sia come Tecnico e per ultimo come Responsabile di Settore, riscontrando ogni volta la stessa problematica, ovvero, vengono sempre trascurati gli interessi dei cavalieri, dei Tecnici e dei Centri Affiliati. Credo che, avendo toccato con mano come cavaliere, poi come Tecnico e come Presidente di un circolo ippico sono consapevole che, oggi

più di prima, bisogna fare qualcosa proprio per chi pratica l'equitazione, aiutando sia i Centri Ippici che i Quadri Tecnici nel loro lavoro, facendoli conoscere, aiutandoli nelle organizzazioni come supporto tecnico e formativo, legale ed amministrativo e poi i cavalieri, con costi contenuti sia di tesseramento che di partecipazione in competizioni, cercando location di qualità ma a costi bassi.

Altra problematica è quella della divisione. Il nostro intento è quello di unire tutti coloro che praticano l'equitazione Americana sotto un unico ENTE, con convenzioni e accordi con altri Enti tali da garantire costi inferiori.

Per farla breve, i cavalieri non dovrebbero avere 20 tessere nel portafoglio, ma una sola valida per tutti i circuiti.

Altro problema fondamentale è quello della formazione. Purtroppo, ancora oggi l'equitazione Americana è molto sottovalutata, benché il livello Tecnico sia molto alto, se ben insegnato. In Italia, quando si parla di equitazione americana, sembra che si parli soltanto o di equiturismo fatto con la sella western (per praticità e comodità) o di Reining, creando un vuoto tra queste due attività veramente estremizzate. Il nostro intento è quello di cercare di colmare quel vuoto, anche perché

Tiziana Gurrisi:  
“Il nostro intento è quello di unire tutti coloro che praticano l'equitazione Americana sotto un unico ente, con convenzioni e accordi con altri Enti tali da garantire costi inferiori.”



È proprio da quel vuoto che nascono i futuri cavalieri. Nell'equitazione Americana, se parliamo di discipline, ce ne sono moltissime e tutte affascinanti, ma purtroppo poco considerate. I Tecnici devono poter insegnare ai loro allievi tutto quello che è possibile fare con un cavallo domato ed addestrato secondo i metodi dell'equitazione Americana, creando, come nel calcio, i pulcini e i grandi campioni, che poi nel nostro caso, potranno essere affidati per rispettive discipline di competenza o alla Federazione di riferimento FISE o alla Disciplina Associata Fitetrec-Ante.

È vero che possiamo sembrare una delle tante Associazioni nate spontaneamente, ma ad oggi non possiamo far altro che esporre quello che potranno essere le differenze, saranno poi le persone a giudicare e, nel caso, a volerci dare fiducia. Quello che posso dire è che I.S.H.A. è stata fondata da un gruppo di persone, innanzitutto cavalieri e poi con diversissime scelte di vita, che ha deciso di riunirsi per creare qualcosa di nuovo, senza implicazioni politiche o ambizioni di crescita economiche personali. Persone che amano il proprio essere cavalieri e vogliono impegnarsi per dare qualcosa in più agli altri cavalieri, rendendo nuovamente questo sport un'attività emozionante, coinvolgente, aggregante e di qualità.

Per come la vediamo, le Associazioni, dovrebbero essere un gruppo di persone che credono ad un'attività e la portano avanti con il cuore, senza scopo di lucro, ma per il gusto di stare insieme, divertirsi e nel contempo essere qualitativi e corretti, incentivando i ragazzi ad intraprendere questo percorso sportivo.

#### **Parlava di Associazioni non riconosciute, Voi quali passi state facendo?**

“Dopo le mie dimissioni presso l'Associazione che seguivo, grazie all'intervento di un carissimo amico, ora presidente della A.I.Q.H., sono stata messa in contatto con il Dott. Emilio Minunzio, coordinatore del Settore Sport Equestri dell'ASI. Dopo un primo colloquio di

presentazione ho esposto quello che intendvo fare per l'equitazione Americana.

Ho trovato il Dott. Emilio Minunzio molto preparato sull'argomento e molto disponibile. Soprattutto ha inteso immediatamente i nostri propositi di correttezza nei confronti dei futuri associati, dandoci subito l'appoggio come Ente di Promozione Sportiva per tutte le nostre attività.

Praticamente, I.S.H.A. oggi è il principale riferimento per l'Equitazione Americana dell'Asi, ad esempio, i corsi di formazione per i Quadri Tecnici saranno gestiti da Tecnici I.S.H.A. e, a conferma della serietà del nostro operato, con commissione esterna come stabilito dai regolamenti ASI per il corretto riconoscimento CONI e l'iscrizione all'Albo degli operatori.

Abbiamo puntato molto sui riconoscimenti, per fare la cosa giusta e corretta nei confronti di tutti gli utenti. I.S.H.A. non avrebbe mai operato se non fosse stata riconosciuta da un Ente preposto.

Il Dott. Emilio Minunzio, nella sua veste di Presidente della Consulta Italiana Equitazione, ha inoltre stretto convenzioni con altri Enti proprio per unire il mondo equestre invece che cercare di dividerlo.

Questi accordi e convenzioni riguardano A.I.Q.H., ENGEA, FITETREC-ANTE e FISE.

#### **Quali sono i prossimi obiettivi di ISHA per il prossimo futuro?**

Sono in fase di programmazione tutta una serie di attività ed eventi per il 2014. A Novembre saremo presenti alla Fieracavalli di Verona, dove presenteremo la nostra campagna affiliazioni 2014 e da Marzo inizierà il nuovo campionato, che, attraverso ASI stiamo cercando di programmare presso importanti location, come la Fiera di Reggio Emilia o prestigiose arene come Manerbio, ma oltre a tutto ciò, un altro punto di grande impegno riguarda la formazione. I.S.H.A. coinvolgerà Quadri Tecnici di alto livello che garantiranno un percorso di crescita qualitativo, sia per i cavalieri che per i nuovi formatori.

#### **Cosa vuol dire ai cavalieri western?**

“Cari amici, sono consapevole che siete confusi e delusi, ma non possiamo stare lì a guardare cosa succederà in futuro. Tutti insieme, uniti, possiamo cambiare le cose, basta crederci.”



Andrea Ranaldo Presidente ISHA  
e Tiziana Gurrisi  
Vice Presidente ISHA





# TURISMO EQUESTRE VIAGGI TRA CAVALLI E NATURA

A COLLOQUIO CON CON IL PRESIDENTE  
DELLA FITETREC ANTE ALESSANDRO SILVESTRI.

17

**I praticanti di turismo  
equestre in Europa -  
secondo alcune stime -  
sono 30 milioni.  
In Italia è stato calcolato  
che gli amanti  
del settore sono  
1 milione/1 e mezzo.**

**Sviluppare il turismo eque-  
stre in Italia, favorendo l'afflusso di  
turisti stranieri che praticano equitazione,**  
è uno dei principali obiettivi dichiarati dal  
presidente della Fitetrec Ante, Alessandro  
Silvestri.

“Il turismo equestre è l'unico a non esse-  
re in crisi in questo periodo - spiega Silvestri  
- prova ne è la crescita esponenziale degli  
eventi legati al turismo equestre registrata in  
questi ultimi anni.

Le regioni in cui il turismo equestre si pra-  
tica maggiormente sono Lazio, Toscana, Um-  
bria e Abruzzo ma ci sono manifestazioni  
organizzate anche in Puglia, Sicilia, Sardegna.

“Il settore è in espansione, ma si dovre-  
bbe fare maggiormente sistema” aggiunge  
Alessandro Silvestri, “In Italia si può andare a  
cavallo 11 mesi all'anno e gli stranieri hanno  
ferie più spezzate durante l'anno rispetto a  
noi italiani, che andiamo in vacanza solo ad  
agosto”.

A Roma ad esempio si contano ogni anno  
12,5 milioni di turisti che pernottano in me-  
dia 4 notti: se l'1% fosse indotto a fare un giro  
di 2 giorni a cavallo, ci sarebbero 125 mila  
turisti in più solo per questo settore, eppure  
nessuno ha mai pensato di promuovere in

maniera concreta il soggiorno degli stranieri  
con giornate a cavallo.

I praticanti di turismo equestre in Europa  
- secondo alcune stime - sono 30 milioni. In  
Italia è stato calcolato che gli amanti del set-  
tore sono 1 milione/1 e mezzo.

Il profilo dell'amante del turismo equestre  
italiano è quello di una persona adulta, con  
più di 40 anni; sono molti i pensionati che  
fanno viaggi lunghi a cavallo, anche perchè  
dispongono, ovviamente, di più tempo libero.  
I giovani scelgono soprattutto passeggiate a  
cavallo nel fine settimana.

“I viaggi a cavallo vengono organizzati sia  
in Italia che all'estero, io però non sono d'ac-  
cordo sul fare viaggi all'estero, dobbiamo a  
mio avviso impegnarci affinché siano gli stra-  
nieri a venire in Italia”, prosegue Silvestri.

In Italia sono migliaia le strutture idonee  
alla pratica del turismo equestre, e circa 700 di  
queste, tra maneggi, agriturismi e centri ippici,  
sono associate alla Fitetrec Ante. A questi si ag-  
giungono dei semplici punti sosta, anch'essi in  
grado di ospitare cavalieri e cavalli di passaggio  
su strade e percorsi maggiormente battuti.

Il nostro Paese offre una rete ricettiva di  
eccellenza, che attende solo essere maggior-  
mente promossa.

# DISABILITÀ ED EQUITAZIONE BINOMIO CHE FUNZIONA

CE NE PARLA IL PRESIDENTE DELLA ASD L'AURIGA  
ONLUS E DOCENTE ASI NICOLETTA ANGELINI

di Nicoletta Angelini



## Disabilità e cavalli ormai sono un'accoppiata nota.

La prima esperienza di equitazione sportiva praticata da una persona con disabilità risale al 1952, anno nel quale l'amazzone danese Liz Hartel, pur essendo affetta da poliomielite, vinse l'argento nel Dressage ai giochi olimpici. Da allora, via via in tutti i Paesi, si è andata consolidando l'antica idea di Ippocrate (460 a.C.) che cavalcare fa bene all'uomo e, con Churchill, persino alla sua anima o se vogliamo, al suo spirito. In Italia le prime esperienze risalgono a circa quaranta anni fa. In questi anni però, anche a causa della mancanza di riferimenti legislativi chiari se non ad hoc, si è creata una grande confusione tra finalità sportiva e finalità riabilitativa, confusione che in gran parte origina dalla difficile definizione del concetto di salute: per alcuni assenza di malattia, per altri sinonimo di qualità della vita.

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) definisce la salute come "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia", cancellando la dicotomia sano/malato a favore di una concezione lineare: solo

ponendo su una linea continua la salute dell'uomo siamo in grado di (ri)conoscere la reale condizione di un individuo. Anche gli interventi possibili si strutturano allora lungo un continuum, in cui terapia e attività "altre" – lo sport tra queste - sono complementari e condividono l'obiettivo del benessere.

Ippoterapia o sport equestre, per le persone con disabilità? E dov'è il confine tra lo sport e la terapia? Si trova nella patologia o nelle finalità dell'intervento?

Queste le domande alla base di un dibattito che si sta facendo più serrato, anche in previsione degli attesi riconoscimenti legislativi. Il termine riabilitazione rimanda all'arte di favorire nella persona la capacità di imparare a vivere al meglio, a migliorare la propria qualità di vita assumendo sempre più autonomia in questo processo con la consapevolezza delle proprie limitazioni e disabilità. Scopo del trattamento sarà allora di dare alla persona disabile degli strumenti che ne accrescano l'autonomia, intendendo per autonomia la capacità delle persone di spostarsi, comunicare, compiere le attività della vita quotidiana, applicarsi in un'attività professionale o scolastica, ecc.

## IPPOTERAPIA E ATTIVITÀ AGONISTICA SONO UN CONNUBIO VINCENTE CHE PERMETTE AI PORTATORI DI HANDICAP DI TROVARE INSERIRSI IN MANIERA STRAORDINARIAMENTE EFFICACE NEL UN CONTESTO SPORTIVO E DI TRARRE UN ACCLARATO GIOVAMENTO FISICO

L'arte, nel suo significato più ampio, comprende ogni attività umana che, basandosi su accorgimenti tecnici, abilità innate e norme comportamentali derivanti dallo studio e dall'esperienza, porta a forme creative di espressione estetica. Il termine greco "aisthesis" indica le informazioni ricevute attraverso i sensi e il corpo. Originariamente l'estetica riguarda quindi, semplicemente, l'aspetto della conoscenza che riguarda l'uso dei sensi. Sull'altro versante del quesito, il termine sport ha una lunga storia, traendo origine addirittura dal termine latino deportare che tra i suoi significati aveva anche quello di uscire fuori porta, cioè uscire al di fuori delle mura cittadine per dedicarsi ad attività sportive.(...) Il termine italiano che più si avvicina all'etimo francese (disport) è "diporto", che significa svago, divertimento, ricreazione. (ft Wikipedia) Ora è facile comprendere quanto l'uscir fuori rappresenti un'occasione irrinunciabile per quei soggetti che a causa della loro condizione sono collocati ai margini della società. Potremmo dire, con un gioco di parole, che nel caso di persone disabili lo sport permette loro di entrare dentro. Quindi, autonomia attraverso la riabilitazione, integrazione attraverso lo sport: come pensare di escludere l'una o l'altro? Centrale, in entrambi i campi di intervento, è l'attenzione alla persona disabile: al terapista - persona qualificata in ambito socio-sanitario- è affidata l'acquisizione degli strumenti e delle competenze, mentre l'istruttore sportivo può trasmettere gli elementi tecnici della disciplina sportiva, ponendo

obiettivi di tipo equestre nel nostro caso. Come dire che il terapista lavora per la crescita dell'individuo e l'istruttore lo investe da cavaliere! Quello che non deve mancare è la continua collaborazione tra le due figure – quando esse non convivano – in stretta alleanza con la famiglia ... e il cavallo. Il cavallo è l'elemento che distingue l'attività equestre da tutte le altre: vivo, senziente, sensibile, protagonista a pieno titolo, con utente e operatore, del percorso scelto, sia esso sportivo o riabilitativo. Anche a lui è importante garantire dignità e benessere. Da queste e altre riflessioni è nato il Circuito di Discipline Equestre Integrate promosso da ASI, sulla base delle istanze rappresentate da un gruppo di tecnici impegnati da anni nella pratica equestre a favore di persone svantaggiate. L'idea è di rendere più frequenti e accessibili le uscite sportive non solo degli atleti con disabilità ma anche di atleti in erba che vogliono sperimentar-

si in un contesto ludico. Il Regolamento del Circuito nasce dall'esperienza maturata all'interno degli Enti preposti allo sport disabili, rivisitata per agevolare la partecipazione e consentire un clima disteso e collaborativo. Le tappe svolte sin qui dimostrano la qualità del nostro fare equestre e confermano l'attività quale reale opportunità di integrazione sociale. L'integrazione è un punto di forza in una collettività: "... un Cavaliere in fondo diviene e sai che fa? Lui sceso dal cavallo un Uomo apparirà ( dal Cavallo a dondolo AA.VV: 1996 Lilith Ed.)



# ASSOCIAZIONE ITALIANA QUARTER HORSE

di Ferruccio Badi

**In questo periodo** di “ribollimenti” nell’equitazione dove tra commissariamenti e inizi lavori su temi per qualcuno nuovi, il cavallo Quarter Horse ha preso il largo e raccoglie il risultato di una politica volta a tenere insieme cavalieri, allevatori, appassionati e giovani.

Il cavallo Quarter Horse nasce come razza nel 1942 durante una “Stock Show” in Texas, risultato di incroci con i cavalli indigeni, quelli spagnoli portati nelle Americhe dai conquistatori, quelli di Origine Inglese e molti altri, ne è data la grande biodiversità nella razza; fondata la razza, è diventato per opera della serietà allevatoria e per il sistema di selezione, legato a far riprodurre solo i campioni, la razza più diffusa al mondo. 5 milioni di cavalli iscritti, e quasi tutte le discipline, ovviamente tutte quelle di Monta Western, ma anche il salto ostacoli e il dressage, lo vedono come agonista e ma soprattutto come fedele compagno di tante ore di svago.

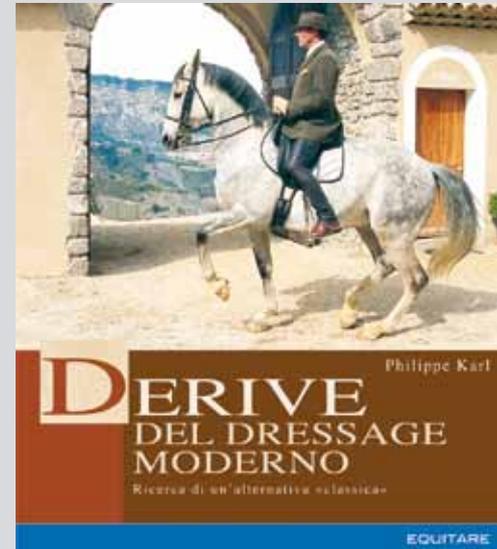
Si proprio così! La sua vera natura è di cavallo che ha sviluppato la caratteristica di stare con le persone, non basta infatti la sua definizione “Horse America made” ma quella più centrata “Quarter Horse: Family Horse” questo è il target che l’AIQH Associazione Italiana Quarter Horse vuole sviluppare e sta sviluppando.

Ecco perché si ritorna dopo tanti anni a sentire parlare di raduni di quarter horse, di rassegne provinciali, regionali oltre che alle ben note rassegne Nazionali ed Europee che i cavalli e ovviamente gli addestratori ed atleti Nazionali vincono. “ la caratteristica di questa nostra gestione, e siamo al secondo anno, “ dice Ferruccio Badi presidente AIQH “ è quella di riprenderci il mercato interno, non per sottrarlo a chi usa il Quarter HORSE selezionato in Italia come cavallo agonistico in specialità, che porta questo cavallo ad eccellere a livello mondiale, ma per rafforzare “l’uso” di questo cavallo creando una base di utilizzo per i primi passi, per la passeggiata e il ritorno a godercelo per quello che è veramente: un grande amico sempre fedele e sempre disponibile. Noi accettiamo tutti e ho personalmente intessuto con tutti i partner che si interessano di cavalli, convenzioni atte a permettere a tutti di partecipare alle rassegne da noi organizzate per la selezione di questo cavallo. ASI Sport Equestri, uno dei maggiori Enti di promozione Sportiva CONI, è partner di AIQH infatti moltissimi dei tesserati ASI frequentano le rassegne Quarter. Ricordo a tutti che AQHA detiene il copyright di tutte le attività di monta western e che tutti i regolamenti di ogni competizione di Monta Western sono risultato del lavoro delle commissioni AQHA sui regolamenti. I miei

# CAVALLI DI CARTA PER GLI EQUITANTI DI OGGI

## Libri ed equitazione, alla scoperta di una cultura antica

Spesso, nell'ambiente equestre, si sente dire che "chi va a cavallo non deve leggere, ma andare a cavallo", come se teoria e pratica mal si accordassero, quando si tratta di interagire con un bestione di mezza tonnellata. Ora, senza nulla togliere alla necessità - assoluta, fondamentale, primaria - di praticare l'equitazione con regolarità e costanza, bisogna forse spezzare una lancia a favore della vituperata teoria: proviamo a chiamarla cultura, o storia, e ne vedremo l'immediata utilità per gli equitanti di oggi. Una volta il cavallo era "di casa": come mezzo di trasporto ma anche per il lavoro nei campi o in guerra. C'era, con lui, una consuetudine, una frequentazione quotidiana e la conoscenza equestre passava di padre in figlio, nel pacchetto di competenze - oggi diremmo know how - necessarie a stare al mondo. Nel terzo millennio non è più così e il cavallo è sempre di più un compagno di sport che si va a trovare in maneggio o in campagna, dopo averlo incontrato nei sogni di bambino. Ecco allora dove torna utile la cultura: a recuperare le conoscenze passate che possono aiutare i moderni cavalieri a (ri) conoscere il cavallo, per creare con lui un rapporto valido e corretto. Seguendo questo pensiero, l'editore specializzato Equitare propone da tempo testi che spaziano dall'etologia alla tecnica alla narrativa e che adesso arrivano nei centri equestri di Roma e dintorni, grazie alla collaborazione con ASI - Sport Equestri. A partire dal CavalloSaggio, idea sviluppata dall'associazione romana L'Auriga Onlus, Equil/Libri, questo il nome dell'iniziativa, porterà cavalli da leggere vicino a quelli da cavalcare: una volta al mese, un libro approderà in un centro equestre e verrà presentato, sfogliato, discusso. Il cavallo, animale dalla lunga storia, si riprende così lo spazio che gli spetta nella cultura oltre che in scuderia. Tutti i centri equestri sono invitati a partecipare all'iniziativa: basta avere uno spazio in cui potere presentare il libro e accogliere i partecipanti. Il calendario di Equi/Libri parte con lunedì 14 gennaio 2014: si comincia al Centro di Attività Equestre Integrate L'Auriga, che collabora da tempo con Equitare e ne ospita un micro punto di distribuzione con relativa biblioteca aperta al pubblico. Chi è interessato a ospitare un Equi/Libro può dare la propria adesione e relativa disponibilità di data scrivendo alla mail [info@asi-sportequistri.org](mailto:info@asi-sportequistri.org)



21

capelli grigi mi permettono di ricordare quando con allevatori come Quaini, Ferrarini, Sacchi, Ducchi, Arcese e molti altri amici si è costruita la prima gara di Reining...ma tutti si partiva dai regolamenti Quarter."

Il successo allevatorio in Italia premia AIQH con ben 28.000 cavalli presenti sul territorio, attestando questa razza tra le più diffuse, se non la più diffusa in Ita-

lia. Moltissimi che praticano agonismo hanno sotto la loro sella un quarter horse e molto spesso questo viene dimenticato in onore alla disciplina o alla specialità.

Tanti i programmi per il prossimo anno, dall'accordo con Special Olympics dove l'AIQH metterà a disposizione dei Quarter Horse da gara per gli "atleti Speciali", tanto che a Fieracavalli 2013 vi sarà una vera e propria competi-

zione dedicata a questi atleti speciali accompagnati da questi cavalli speciali, sino ai raduni equestri riservati ai quarter horse, ai campionati regionali nazionali ed europei e a tantissime iniziative che, chi si associa, potrà vivere... non tanto in una associazione ... ma in una grande famiglia! Visita il sito [www.aiqh.it](http://www.aiqh.it)... oppure vai sulla pagina AIQH su facebook... e segui la vita del tuo Quarter.

# Consiglio Nazionale

**CLAUDIO BARBARO: “DARE IMPETO AI NOSTRI SETTORI TECNICI SENZA INTACCARE LA RAPPRESENTATIVITÀ E LA CENTRALITÀ POLITICA DEL TERRITORIO. LA CRITICA È SEMPRE COSTRUTTIVA. OGNI SINGOLO TESSERATO È UNA RISORSA.”**



*di Gianmaria Italia*

“Dare impeto ai nostri settori tecnici senza intaccare la rappresentatività e la centralità politica del territorio. La critica è sempre costruttiva. Ogni singolo tesserato è una risorsa.”

Si può compendiare in queste frasi di Claudio Barbaro il senso del Consiglio Nazionale svoltosi la mattina di domenica 27 ottobre a Rimini. Ha poi annunciato che dal prossimo anno la Commissione pari opportunità sarà affidata a Natalina Ceraso Levati. Il Presidente Nazionale ha poi seguito con attenzione ogni fase dei lavori che il giorno prima avevano in calendario la ben partecipata Conferenza organizzativa dei settori.

Presieduto da Giuseppe Scianò, che era affiancato dal direttore generale dell'ASI, Diego Maulu, il Consiglio nazionale ha affrontato le varie tematiche all'ordine del giorno. Fra queste, di

particolare rilevanza, il Centro Servizi Amministrativi, la peculiarità di offrire una consulenza fiscale centralizzata sfruttando le professionalità interne, e la relazione sull'andamento di bilancio illustrati da Maulu.

Numerose le richieste di intervento che hanno

prodotto un ampio dibattito dove sono emersi, fra gli altri, la “concorrenza dagli altri entri di promozione” (Walter Russo). “Non indifferenti le difficoltà nel territorio se non c'è un'adeguata organizzazione - ha sostenuto Sebastiano Campo - si ha bisogno di giovani, ma anche di persone con esperienza che siano di raccordo. Sia i settori che i comitati regionali devono interagire tra loro”; questa linea di pensiero riprende le riserve espresse il giorno prima da Sante Zaza. Altrettanto ha fatto Marco Contardi che ha anche citato il pensiero del presidente Barbaro sulla centralità del territorio che potrebbe comportare la rivisitazione delle nomine dei responsabili periferici di settore da parte di quelli nazionali. “In linea con la nuova denominazione che coinvolge il sociale, l'Ente

deve guardare anche alla realtà dell'emigrazione italiana che ha raggiunto ormai le 4.341.000 unità: una perdita di risorse per il futuro del nostro Paese”, ha sottolineato Gianmaria Italia. Giancarlo Carosella ha elogiato il progetto “Fatti di Sport” mentre un premio intitolato a Giulio Cassiano è stato proposto da Loris Burgio. Nicola Scaringi ha posto l'accento sulle difficoltà attuative di norme nel settore calcio e ha fatto rilevare che nel comitato tecnico non c'è un rappresentante degli sport di squadra. Silvano Ruggeri ha esortato affinché l'Ente sia in dialogo costante da Nord a Sud.

Scianò ha apprezzato gli aspetti positivi del dibattito che ha fatto emergere la vitalità dell'ente e dei suoi interpreti, “la forza di un ente sta nel confronto: dalle differenti opinioni alla sintesi”. Nel concludere i lavori ha reso partecipi i presenti che, a seguito delle indicazioni della Giunta, il Consiglio nazionale avrà in Sante Zaza il secondo vicepresidente.



# A Rimini la prima conferenza organizzativa dei settori dell'ASI

di Sandro Giorgi

**La Conferenza organizzativa dei settori dell'Asi**, svoltasi a Rimini nell'intera giornata di sabato 26 ottobre, ha ottenuto il successo che l'iniziativa meritava, sia per la qualificata e numerosa partecipazione dei responsabili nazionali dei vari settori, sia per il livello degli interventi. Nell'ultima Assemblea Nazionale dell'Asi del dicembre 2012, che aveva sancito nelle norme statutarie una maggiore qualificazione dei settori, ponendoli come strutture importanti per lo sviluppo dell'attività dell'Ente. E' stato quindi necessario avviare un confronto con questi dirigenti e il dibattito che ne è scaturito nella riunione di Rimini è stato positivo e costruttivo per migliorare la funzionalità dei settori e nello stesso tempo per definire le sinergie da avviare con le strutture periferiche dell'Asi. La conferenza è stata coordinata da Umberto Candela, nel suo ruolo di Direttore Tecnico, coadiuvato dal Vice Presidente Vicario Giacomo Labarbuta, che ha anche portato il saluto del Presidente Nazionale e dall'altro Vice Presidente Alessandro Levanti.

Nella mattinata di sabato si sono ampiamente trattati gli argomenti relativi alle Linee Guida per il funzionamento dei settori con particolare attenzione al tesseramento e ai diplomi dei vari operatori sportivi dell'Asi che scaturiscono da una nuova formulazione dei corsi. A tal riguardo è intervenuto Donato Monaco responsabile nazionale della settore formazione che ha compiutamente illustrato l'impostazione che deve essere data ai vari corsi. Durante il dibattito a cui hanno partecipato vari dirigenti è intervenuto Sante Zaza, Presidente del Comitato Regionale del Piemonte, che ha illustrato la iniziativa del Comitato di istituire il Coordinamento Asi per la Formazione Sportiva.

La riunione è proseguita nel pomeriggio con gli interventi di Umberto Candela e del Direttore Generale Diego Maulu, sul coordinamento delle attività tecniche e formative tra i Settori



e i Comitati Periferici; argomento che sarà riaffrontato nel corso di una prossima Conferenza organizzativa dei Comitati. Successivamente Diego Maulu ha illustrato quali sono gli adempimenti amministrativi dei settori

confermando che le attuali disposizioni saranno aggiornate sulla base delle richieste formulate nei vari interventi.

La Conferenza si è poi conclusa con le comunicazioni di Sabrina Molino, responsabile del settore sport disabili e di Luigi Ciavardini, responsabile del settore attività in carcere che si è tra l'altro soffermato sull'iniziativa dell'Istituto Penitenziario di Frosinone che ha realizzato una squadra di rugby ufficialmente iscritta al campionato regionale della Federazione Italiana Rugby. Le conclusioni della Conferenza sono state affidate ad Umberto Candela che ha ringraziato tutti i partecipanti non solo per la presenza, ma anche per l'impegno con cui hanno seguito i lavori.

23

## **Umberto Candela nuovo D.T. dell'ASI, succede a Claudio Peruzza**

Umberto Candela è il nuovo Direttore Tecnico A.S.I. e succede a Claudio Peruzza chiamato a svolgere un importante incarico federale. La Giunta Esecutiva dell'Ente ha inteso riconoscere tale importante incarico tramite il quale Candela rappresenterà il riferimento operativo dei Settori dell'Ente, dovendone monitorare l'attività e verificare gli atti istruttori.

Scontata la grande soddisfazione di Umberto Candela il quale, dopo una lunga militanza nella dirigenza sportiva nel Fiamma prima ed in Alleanza Sportiva Italiana dopo, avrà anche il compito, tramite il rinnovato Comitato Tec-

nico, di coordinare, a livello nazionale, l'intera programmazione tecnica e lo sviluppo delle attività istituzionali A.S.I. Già Consigliere, Capogruppo, Assessore allo Sport e Vice-Presidente del Consiglio Comunale di Foggia, Umberto Candela è stato, nel corso del precedente quadriennio olimpico, Vice-Presidente del Comitato Provinciale del Coni di Capitanata, con delega all'impianistica sportiva, ed insignito della Stella di Bronzo al Merito Sportivo.

Attualmente, oltre ad essere membro della Giunta Esecutiva Asi, è anche Osservatore arbitrale della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

# PREMI ASI 2013

di Donatella Italia

**L'ampia partecipazione al Consiglio Nazionale** ha fatto da corona all'appuntamento della consegna degli annuali premi ASI: l'"ASI Donna dell'anno", intitolato a Nadia Torretti e il "Fabrizio Levati": modelli da seguire e che, anche per il 2013, l'Ente ha voluto conferire a esponenti di assoluto rilievo.

Il presidente Claudio Barbaro, nel presentare il "NADIA TORRETTI" intitolato alla prima segretaria dell'ASI, ha brevemente ricordato commosso la propria Madre, la signora Ines Barone, scomparsa poche settimane prima. Il premio è stato conferito a Giorgia PERAZZETTI, 17 anni, capitano della SIS Roma Pallanuoto Femminile Under 17; la motivazione:

*"Per aver saputo guidare una squadra di giovani promesse alla vittoria del Campionato italiano 2013 Under 17 di Pallanuoto femminile, manifestando notevoli capacità di leadership; per aver dimostrato che l'allenamento, la costanza e la passione per il proprio sport portano - senza il ricorso a sostanze distorsive - al raggiungimento di importanti obiettivi; per non essersi mai dimenticata quella componente essenziale di divertimento e gioco che accompagna la pratica sportiva, anche quando è finalizzata alla partecipazione a gare."*

Giorgia PERAZZETTI, che era affiancata da Roberto Cipolletti presidente del comitato provinciale ASI di Roma, ha ricevuto l'ambito premio dai figli di Nadia Torretti. La ragazza, ringraziando dirigenti, allenatori e società, ha voluto soprattutto dedicare e condividere il premio con tutta la squadra, che insieme a lei si è aggiudicata il Tricolore nella categoria Under 17. Un doveroso, ma non scontato tributo alle compagne che hanno condiviso con lei questo lungo percorso.

24



Giorgia Perazzetti, Claudio Barbaro e Roberto Cipolletti

US VENDION ET AUT AUTEM LACCUSANDIT LACCUPT ATEMPOR RESSUN.TURITE CONESTI  
VOLUPTATIIST LAMUS CONSED ULPARIBUS, CONSEQUÉ LAUDITEMPORE QUAM, VOLUPTATA  
INTIASIN RE PERNATUS VENIHIC IENDIST, CUM VOLUPTU RIONSEDIPSÆ ENDAEST

Il **“FABRIZIO LEVATI”** fu assegnato, la prima volta, a Claudio Barbaro: era il 1999. In occasione del XV compleanno del “Premio” intitolato allo storico allenatore del Fiammamonza, si è scelto di gratificare due dirigenti dell’Ente e un giornalista che ha dedicato principalmente la sua carriera alla promozione di attività sportive meno celebrate, soprattutto al calcio femminile. A consegnare il pregevole quadro che ritrae Fabrizio, la vedova Professoressa Natalina Ceraso Levati.

**ENZO ESPOSITO** (Presidente Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia) con la seguente motivazione:

*“In quella regione così cara all’Italia l’ASI ha sempre avuto una figura di spicco, di assoluta capacità; lo conferma il livello delle manifestazioni che ha saputo organizzare e in Friuli Venezia Giulia il prestigio che ci ha sempre dato. Enzo Esposito rappresenta davvero una punta di diamante del nostro ente e, conferendogli il Premio Fabrizio Levati, gli esprimiamo le più vive congratulazioni!”*

**WALTER RUSSO** (Consigliere Nazionale) è andato il premio “speciale” così motivato:

*“Il ricco quanto pregevole calendario delle iniziative del Comitato provinciale ASI di Foggia, talune anche di rilevanza nazionale, esprimono tutta la vitalità e le capacità del nostro ente in quel territorio espresse in modo significativo dal consigliere nazionale Walter Russo. Per questo il comitato “Fabrizio Levati” ne ha unanimemente riconosciuto il pieno merito per il conferimento del premio speciale Fabrizio Levati 2013.”*

**GIANMARIA ITALIA**, la Commissione gli ha voluto riservare il premio “alla carriera” con queste lusinghiere parole: *“Manager, giornalista, uomo di sport: Gianmaria Italia inizia la sua variegata carriera nel C.N.S.Fiamma e prosegue nell’ASI dove contribuisce fortemente alla crescita soprattutto nel Settore Calcio. Italia si è sempre dimostrato una persona rispettosa, istituzionalmente preparata e fedele all’ASI. Nel corso di questi anni si è rivelato un pensatore brillante e indipendente, a volte controcorrente, ma sempre capace di offrire al nostro Ente un punto di vista originale e costruttivo. A lui il nostro ringraziamento e il meritato Premio Levati alla carriera.”*



Natalina Levati consegna a Walter Russo il premio Levati



Gianmaria Italia riceve da Natalina Levati il premio Levati alla carriera

# tuttonotizie

## LA GIUNTA ESECUTIVA RIUNITA A RIMINI

Presenza sul territorio, giusta competizione tra Enti di promozione e sostegno alle attività sportive e di altro genere organizzate centralmente e da Comitati e Settori. I lavori della quinta Giunta Esecutiva, svoltasi a Rimini insieme alla prima Conferenza dei Settori ed al secondo Consiglio Nazionale, sono stati utili ai dirigenti nazionali per tracciare un bilancio delle attività sinora svolte e sottolineare le priorità dell'ultimo trimestre 2013. Fissare una rotta sulla quale il presidente Barbaro per primo si è soffermato, ribadendo come il nuovo corso del Coni si stia confermando in linea con le premesse, offrendo importanti spun-

ti innovativi che devono far ben sperare tutto lo sport italiano, ed in particolare quello di base, cuore pulsante della vita associativa dell'Asi. Un'attività di costante promozione dei valori del vivere bene, che necessità però – secondo il presidente Barbaro – di un atteggiamento leale e costruttivo da parte di tutti gli attori coinvolti, chiamati a fare uno sforzo per evitare che la competizione sul territorio possa macchiare la bontà dell'idea che anima la promozione sportiva. Concetti questi, che hanno trovato come sempre d'accordo e compatta la Giunta Esecutiva, che ha preso atto anche della costante crescita dell'Asi in tutte le province italiane, con numeri in costante aumento, sia sotto il profilo affiliativo che del tesseramento: aumentati, rispetto allo stesso periodo

dello scorso anno, del 38 e 30 per cento. Segno che il messaggio proposto dall'ente è valido e le iniziative avviate nell'ambito dell'ultimo biennio hanno prodotto i risultati sperati, convincendo sempre più associazioni a sposare il modello sportivo dell'ente. Particolare apprezzamento, poi, è stato anche espresso per l'iniziativa "Volontari del Tricolore" avviata nel mese di settembre. Un comitato sorto su volontà del presidente Barbaro e del vice presidente vicario Giacomo Labarbuta, il cui fine è promuovere nell'Asi, ed al di fuori, la difesa della bandiera italiana, simbolo dei principi e dei valori nazionali, troppo spesso maltrattata soprattutto nei luoghi pubblici, dove al contrario dovrebbe essere difesa con maggior vigore. Un proposito che ha già trovato il favore

26

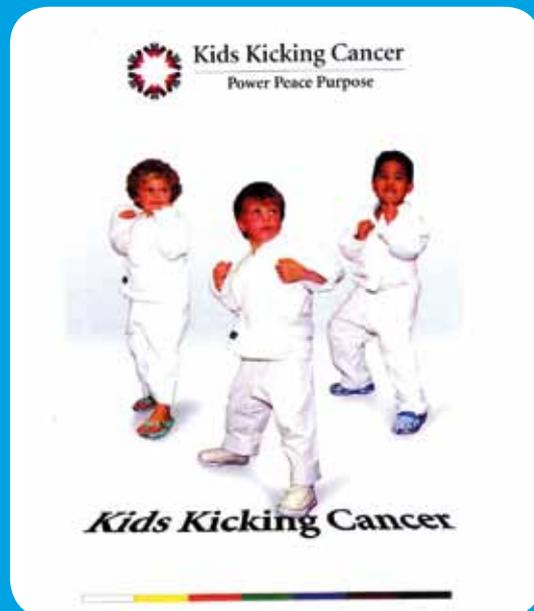
## KIDS KICKING CANCER

di Gianmaria Italia

Lo sport al fianco dei bambini per aiutarli ad affrontare la malattia. Questa, la bella e utile ricetta ideata dalla Onlus Kids Kicking Cancer, fondata nel nostro Paese per la prima volta in Europa l'8 novembre 2011, con lo scopo di estendere la sua attività dando vita a delle collaborazioni con i vari reparti di oncologia pediatrica degli ospedali italiani.

Kids Kicking Cancer è un'associazione non profit nata nel 1999 a Detroit su iniziativa di Rabbi Elimelech Goldberg, professore di pediatria alla Wayne State University School of Medicine. Utilizzando la sua preparazione medica e le sue conoscenze in ambito sportivo ha aiutato bambini ammalati di cancro e di gravi patologie croniche ad affrontare la propria malattia attraverso l'insegnamento delle arti marziali e alcune tecniche di rilassamento. Con gli anni ha avviato delle collaborazioni con i principali ospedali pediatrici degli Stati Uniti e Canada e ha assistito più di 6000 bambini. Proprio in merito a questa iniziativa, lo scorso 19 ottobre, il Presidente ASI Claudio Barbaro ha partecipato all'evento dell'associazione Karate Unito per la Solidarietà (KUS) che ha realizzato uno stage, il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza a Kids Kicking Cancer.

**"La malattia di un bambino è un evento devastante per l'intera famiglia, che si trova ad affrontare qualcosa per cui non si è mai preparati."**



di centinaia di persone che quotidianamente pubblicano sulle pagine dei social network Asi foto di tricolori sporchi o strappati presenti magari sui balconi di scuole, municipi e addirittura ministeri, che ha già catturato l'attenzione di importanti quotidiani nazionali e del Tg1. Come sempre fatto nel corso della sua storia, insomma, l'Asi continua ad essere la casa di tutti coloro che non smettono di pensare, che migliorare si può.

### ALESSANDRO BOLIS NOMINATO CAVALIERE DELLA REPUBBLICA



Alessandro Bolis, un nome, una garanzia. E adesso, attraverso un decreto di Giorgio Napolitano (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.216 del 14 settembre c.a.), è stato anche nominato Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Da più di dieci anni dirigente di Asi, coordinatore marketing dell'ICS Istituto per il Credito Sportivo e già consigliere del CNEL in rappresentanza dell'associazione sportivo, ha appena ricevuto questa massima onorificenza, che rappresenta un motivo di grande orgoglio per lui e per Associazioni Sportive e Sociali Italiane. Una prestigiosa nomina che arriva all'età di soli 37 anni. "È un'onorificenza vera e propria, che fa molto piacere", ha dichiarato Bolis. "Non me l'aspettavo sono sincero, almeno non adesso. Di solito la si può raggiungere in età più avanzata. Questo mi gratifica enormemente, ed è un enorme motivo di orgoglio, perché ho ancora fortemente radicato in me un senso grandissimo di patriottismo".

Non potevano mancare le congra-

tulazioni del presidente Asi Claudio Barbaro che ha espresso i suoi più vivi complimenti ad Alessandro Bolis per essere riuscito a raggiungere un importante traguardo che testimonia il suo valore umano e professionale. Il neo Cavaliere si è pronunciato anche sul futuro di Asi: "credo che il nostro Ente abbia ancora delle prospettive di crescita enorme. Ci siamo sempre caratterizzati per spirito di gruppo, dimostrandoci una grande comunità motivata ed al passo coi tempi. Ci sono tantissimi volontari all'interno di Asi, che si danno da fare per mettere in vista la nostra struttura. Una struttura che racchiude insieme lo sport, il sociale, ma anche la cultura".

### VERCELLI, APERTO UFFICIALMENTE IL CONI POINT

È stato presentato, presso la sede di via San Salvatore, il Coni Point di Vercelli, previsto dal nuovo organigramma dell'ente per la promozione sportiva. Nuovo nome, nuove facce,

27

## Offerta dedicata ai tesserati ASI VIAGGIA CON AVIS A TARIFFE AGEVOLATE

Per i tuoi viaggi, Avis ti offre lo sconto del **10%** per i noleggi auto in Italia con tariffa a **chilometraggio illimitato**, sconto del **10%** per il noleggio furgoni in Italia e sconto del **10%** per i noleggi auto all'estero.

Aderire all'offerta è semplice: clicca su [www.avisautonoleggio.it/asi](http://www.avisautonoleggio.it/asi) ed effettua la tua prenotazione oppure chiama il Centro Prenotazioni Avis al numero **199 100133** (numero soggetto a tariffazione specifica) e ricordati di citare il codice sconto **AWD N832401**.  
**Termini e Condizioni:** al fine di ottenere l'applicazione in fase di noleggio delle tariffe agevolate, il **Socio ASI** è obbligato a presentare la propria carta di associato ASI al momento del ritiro dell'auto.

# AVIS

We try  
harder.



stesse mansioni: la promozione del nostro sport e dei nostri sportivi, l'offerta ricca di attività e la completa disponibilità. Accanto al delegato provinciale Laura Musazzo ci saran-

già previste, come ad esempio le premiazioni per gli atleti e le società che si sono distinte nell'ultima stagione e che avverrà l'11 dicembre al Teatro Civico. Non solo un cambio di nome

no il Coordinatore Tecnico Sportivo Adriano Varalda, la Fiduciaria Locale Milly Cometti e nuova delegata provinciale Special Olympics, i Collaboratori Tecnico Sportivi Bernadetta Uccheddu, Enzo Vineis, Alessandro Ferraro e Piero Guagliumi e la Collaboratrice Segreteria Cristina Zarino. Numerose le attività

e di organico quello del Coni Point, visto che saranno molti i servizi aggiuntivi: prima di tutto lo sportello aperto per qualsiasi necessità, ogni giovedì dalle 16 alle 19, e la rinnovata collaborazione con l'ASI, associazione sportiva sociale italiana che dona grandi vantaggi ai suoi affiliati. "Si confida in una fattiva collaborazione con gli enti e le Federazioni – spiega Adriano Varalda – in modo che il nostro operato possa raggiungere i massimi risultati". Un'arma in più perciò per le 40 Federazioni della provincia rappresentate dal Coni e che garantirà la promozione sportiva delle ricche risorse che la nostra zona può offrire.

28

## INAUGURATI IN PIEMONTE I CORSI CAFS

di Gianmaria Italia

Alla presenza del presidente nazionale Claudio Barbaro il Comitato regionale Piemonte dell'ASI ha presentato, primo in Italia, il CAFS Coordinamento Asi per la Formazione Sportiva. E' avvenuto domenica 20 ottobre a Torino, nei locali comunali di corso Belgio, con un convegno di cui era moderatore Gianmaria Italia. Ospite d'eccezione Gianfranco Porqueddu, presidente regionale del CONI, oltre che vicepresidente e assessore della Provincia di Torino. Nel salutare i presenti Porqueddu ha sottolineato la rilevante attività dell'ASI in Piemonte e il pregio di questa iniziativa. Il CONI Piemonte era altresì rappresentato dal segretario regionale Roberto Scrofani; fra gli ospiti, particolarmente apprezzato anche per il suo intervento, Andrea Tronzano, capogruppo del PDL nel consiglio comunale di Torino. Il presidente regionale Sante Zaza, ringraziando autorità, tecnici e presidenti delle varie società sportive intervenuti, ha illustrato le significative basi, per qualità e numero (il solo comitato provinciale torinese conta 220 affiliazioni di cui 21 circoli), sulle quali il Coordinamento potrà operare. Allargando il suo intervento al mondo dell'associazionismo sportivo presente in Piemonte, Zaza ha stigmatizzato le palesi disparità nell'erogazione dei contributi regionali fra gli enti di promozione. Gli ha fatto eco Claudio Barbaro con espliciti riferimenti anche nazionali; si è poi detto lusingato di poter "tagliare il nastro" di questa iniziativa e ha elogiato il ragguardevole risultato raggiunto dall'ASI in Piemonte. Come il CAFS attuerà i suoi corsi è stato illustrato nelle relazioni di: Gianlivio Rodolfi: "Le risposte dell'ASI Piemonte all'esigenza di formazione"; Stefania Pipino: "Professionalità per un istruttore" e Gabriella Balma: "Total Quality Management". A conclusione dei lavori Porqueddu e Zaza hanno sottoscritto il protocollo di collaborazione del CAFS con il CONI regionale. La manifestazione è stata chiusa con alcune applaudite esibizioni di arti marziali.



Gianfranco Porqueddu, Sante Zaza e Claudio Barbaro



verso il  
**ventennale**



**S&Massociati**  
Grafica e Comunicazione



**pensare** creativamente

[www.smassociati.it](http://www.smassociati.it)



## **Castellumbrto** **2 AUTOSLALOM ASI/CSAI** **CITTA' DI CASTELLUMBERTO** **8ª PROVA DEL CAMPIONATO** **ITALIANO SLALOM ZONA** **SUD**



Si è svolta la seconda edizione dell'autoslalom Città' di Castellumbrto, in provincia di Catania. Ben centoventi le autovetture verificate, si sono esibite in una spettacolare giornata di sport automobilistico. Tutto come sempre è andato per il meglio, infatti la perfetta organizzazione della Salerno Corse ha fatto sì che la gara si svolgesse senza ritardi o intoppi. Alle ore 9.00, come previsto, è partita la prima auto da corsa la numero 1 il bravissimo Alfio Cabanè che nella classe auto storiche si è imposto con la sua brillante Alfa Romeo GTV 2000. Nella classe fino a 1300 gruppo N ha vinto Tricoli Alessandro a bordo di 106 Peugeot, secondo Di Dio Masa Gianluca, 3° Barbagallo Gaetano. Nella Classe fino a 1600 ha vinto Guzzetta Salvatore su Citroen Saxo, secondo Falsetti Enrico, terzo Bertuccio Antonino. Nella classifica assoluta riservata alle autovetture motorizzate con motore di derivazione motociclistica, vince Polizzi Domenico su Elia Avrio,

secondo Leanza Carmelo, terzo Schillace Francesco. Nella Classifica assoluta riservata alle autovetture con motore di derivazione automobilistico vince Ferrara Michele su Peugeot 106, secondo Gangemi Domenico, terzo Belladonna Alfonso. Bellissima la premiazione, sempre colorita ed abbondante, infatti la Salerno Corse ha distribuito anche ben cento buoni acquisto del valore di trenta euro cadauno offerti dalla Ac Racing Plus , negozio ufficiale Sparco e Sabelt con sede a Giarre. Lo stesso Salerno ha regalato una bellissima maglietta al piccolo

Cordaro Alessio, che è un grandissimo appassionato e segue tutte le sue gare.

## **Terracina** **STAGE DI AIKIDO DEL** **MAESTRO KAWAMUKAI**



Si è svolto a Terracina presso il palasport PalaCarucci un bellissimo stage di Aikido del Maestro Motokage Kawamukai VI dan di Aikido, organizzato da Master Carmine Caiazzo come responsabile del settore arti marziali dell'Asi. Presenti gli esponenti Nazionali della divisione Aikido Asi: il M. Salvino Bilan-

cini, M. Giovanni Desiderio, M. Carlo Corullo e M. G.Masi. Carmine Caiazzo presidente della Asd Asi Fitae e direttore tecnico del Centro taekwon-do di Terracina ha portato per la seconda volta un Grande Maestro a Terracina: Motokage Kawamukai. VI dan allievo diretto del fondatore Mrihei Ueshiba. Tradotto letteralmente dal giapponese aikido significa "La Via dell'Armonia". Circa 50 i partecipanti allo stage provenienti in buona parte dalla provincia di Frosinone divisi nei vari gradi tra maestri ed allievi. La bravura del Maestro Kawamukai ha incantato i partecipanti. Alta la concentrazione durante il bellissimo ma estenuante allenamento. L'aikido basandosi sul concetto della difesa personale fonda le sue tecniche principalmente su prese, e leve, enfatizzando inoltre anche l'uso delle armi. Al termine dello stage il Maestro ha eseguito degli esami di passaggio di grado. Savino Bilancini ha chiuso lo stage festeggiando con un brindisi i suoi 40 anni di attività nell'Aikido. Un doveroso grazie va a tutti i partecipanti, al Comune di Terracina che ha patrocinato l'evento, allo staff organizzativo ed a tutti i membri della divisione Aikido Nazionale. Riguardo il Taekwon-do è tutto pronto per l'evento iridato Pasquale Palmieri alfiere della scuderia della "Scuola dei Campioni" di Master Carmine Caiazzo sta ultimando la preparazione in vista dei Campionati del Mondo che si terranno in Spagna a Benidor.

## **Vercelli** **SCUOLA E SPORT** **UN'ACCOPIATA PERFETTA**

Questa mattina, presso il Parco Kennedy, si è svolta la prima grossa iniziativa sportiva, nell'ambito dell'Expo

del riso, nata dalla collaborazione tra Miur e Coni. Ben 532 Bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado e delle scuole secondarie di secondo grado hanno partecipato a questa manifestazione. Gli studenti si sono cimentati, oltre che alla "corsa del riso", in giochi storici tradizionali come il gioco del fazzoletto, delle bocce e del piattello. Una giornata in cui i ragazzi

hanno potuto assaporare la gioia di stare insieme e di poter conoscere giochi che ormai stanno scomparendo. A causa della tecnologia, bambini e ragazzi sono abituati a giocare in casa, con i video giochi o con il computer, rimanendo chiusi in una realtà virtuale e dimenticando la bellezza di giocare all'aperto con i proprio amici. Laura Musazzo, Delegata Provinciale del Coni, ha rin-

graziato la camera di commercio che ha voluto fortemente lo sport nell'ambito dell'Expo del riso. Presenti alla manifestazione anche il delegato provinciale dell'Asi (Associazioni sportive Sociali Italiane) Giuseppina Varone e il Presidente regionale dell'Asi Zaza Sante che hanno donato le medaglie e le coppe con le quali gli studenti sono stati premiati

## Caorle Pieno successo della 22<sup>a</sup> edizione della Venice Cup di karate

L'iniziativa, in origine, prevedeva l'organizzazione di una serie di manifestazioni a carattere internazionale per sostenere l'entrata probabile disciplina olimpica alle Olimpiadi del 2000. Man mano l'evento ha raggiunto quasi la perfezione in termini di organizzazione. Particolare attenzione è stata posta nella gestione dei servizi, dalla reception di gara ai servizi di informazione. Se l'edizione del 2012 ha fatto registrare un enorme successo, quella di quest'anno è riuscita a fare ancora meglio. L'evento del 2013 ha presentato una novità, ovvero l'inserimento della competizione nel programma dell'attività federale Fijlkam (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali) e quindi l'ingresso nel panorama delle più importanti e prestigiose competizioni internazionali che si svolgono in Italia.

La manifestazione si è svolta in tre giorni: venerdì 18 ottobre dove si sono esibiti nei combattimenti gli under 18 maschili e femminili; il giorno dopo ha visto la partecipazione degli atleti categoria juniores ed Under 21 (sempre maschili e femminili), mentre domenica è stata la volta delle categorie cadette ed esordienti. Il pubblico ha così assistito a questa tre giorni intensissima riempiendo interamente le tribune del palazzetto. Al

termine delle gare la Venice Cup si è trasformata in un teatro di musica, balli, spettacolo di danza e dimostrazioni di arti marziali. Il tutto in un clima festoso e di sport. Graditissima la visita di una delegazione del reparto operativo della Folgore che ha assistito divertita all'evento. L'edizione 2013 è stata vinta proprio dall'Italia, avvantaggiata sicuramente dal numero più grande di atleti partecipanti, seconda Indonesia e terzo Montenegro. L'appuntamento è per il prossima anno per la ventitreesima edizione. L'obiettivo sarà quello di riuscire nell'impresa di fare meglio di quest'anno.



Mille atleti partecipanti, molti dei quali titolati a livello internazionale, provenienti da 22 nazioni diverse. Dalla Germania all'Italia, dall'Ucraina all'Inghilterra, fino alla Svezia, solo per citarne alcune. È stata questa e molto altro la ventiduesima edizione della "Venice Cup", gara internazionale di karate, patrocinata dal Comitato regionale Veneto, organizzata dall'Asi e dalle associazioni sportive dilettantistiche Asi Karate Veneto e Karate Mangiarsano. Ad ospitare l'evento, apprezzato da tutti per la sua organizzazione e per la qualità dei servizi offerti, il palazzetto dello sport "V. Vicentini" di Caorle, in provincia di Venezia.

La Venice Cup si pone stabilmente nel circuito del karate italiano, ma anche europeo. La prima edizione ha avuto inizio nel 1990 grazie alla volontà del maestro Vladi Vardiero.



La manifestazione si è svolta in tre giorni: venerdì 18 ottobre dove si sono esibiti nei combattimenti gli under 18 maschili e femminili; il giorno dopo ha visto la partecipazione degli atleti categoria juniores ed Under 21 (sempre maschili e femminili), mentre domenica è stata la volta delle categorie cadette ed esordienti. Il pubblico ha così assistito a questa tre giorni intensissima riempiendo interamente le tribune del palazzetto. Al termine delle gare la Venice Cup si è trasformata in un teatro di musica, balli, spettacolo di danza e dimostrazioni di arti marziali. Il tutto in un clima festoso e di sport. Graditissima la visita di una delegazione del reparto operativo della Folgore che ha assistito divertita all'evento. L'edizione 2013 è stata vinta proprio dall'Italia, avvantaggiata sicuramente dal numero più grande di atleti partecipanti, seconda Indonesia e terzo Montenegro. L'appuntamento è per il prossima anno per la ventitreesima edizione. L'obiettivo sarà quello di riuscire nell'impresa di fare meglio di quest'anno.



**PRESIDENT**  
MEDICAL DIVISION

**Vivi il tuo sport  
con tutto il Cuore**

**Defibrillatori Defibtech Lifeline AED**

**LO SPORT IN PIENA SICUREZZA**



**LIFE LINE**

**defibtech** 

Life-saving Technology Within Reach

**Defibtech Lifeline AED**

- **MANEGGEVOLE**
- **FACILE DA USARE**
- **GARANZIA 5 ANNI**
- **OBBLIGATORIETÀ DI DOTAZIONE**  
per le società sportive, professionistiche e dilettantistiche.
- **CORSI DI FORMAZIONE AUTORIZZATI**
- **MANUTENZIONE PROGRAMMATA**

**PREZZO  
ESCLUSIVO**

**699\* €**  
IVA esclusa

\* Dotazione  
Standard



FORNITORE UFFICIALE DI:



**PRESIDENT**



**FISIP**  
FEDERAZIONE ITALIANA  
SPORT INVERNALI PASADAMO



**asi**  
ASSOCIAZIONE  
SPORTIVI ITALIANI





# “QUEL RAGAZZO HA TALENTO!”

34

**Ritroviamo Denzel Washington nel film che vorrei proporvi per questo numero di Primato: “He got game”, incentrato sul mondo del basket.**

**Questo film, realizzato nel 1998 e diretto dal grande Spike Lee, parte dalla più bella occasione che possa capitare a un giovane afroamericano di New York: diventare celebre per il proprio talento nel giocare a basket.**

Il protagonista è Jesus Shuttlesworth (Ray Allen), il quale si trova infatti nell’invidiabile posizione di essere riconosciuto da tutti come un grande atleta emergente e presto diventa l’oggetto del desiderio delle migliori università degli Stati Uniti d’America, ansiose di averlo tra i propri studenti per guadagnare maggior prestigio.

Suo padre, Jake Shuttlesworth (Denzel Washington), è in prigione per uxoricidio involontario: durante un litigio aveva infatti spinto la moglie, che, cadendo, colpiva con la testa lo spigolo di un mobile della cucina. Il colpo si era purtroppo rivelato fatale costando a lei la vita e a Jake la libertà.

Al momento del nostro racconto, però, Jake ottiene sette giorni di libertà vigilata per riuscire a convincere il figlio Jesus a iscriversi all’Università dove gioca la squadra di basket del governatore; sulla carta non sembrano esserci problemi

se non fosse che tra padre e figlio non corre buon sangue dal giorno dell’incidente. Il nostro Jake si trova quindi di fronte la difficilissima posizione di riconquistare la fiducia del suo Jesus e di riuscire a metterlo in guardia dalle seducenti promesse di altri atenei e dalle pressanti richieste di denaro di parenti e improvvisati agenti. Il tutto in una sola settimana.

Ma il nostro non è tipo da scoraggiarsi e, dopo il primo e litigioso incontro con il figlio, riesce a capire le idee del ragazzo arrivando addirittura a scoprire che la sua fidanzata (Rosario Dawson) è in realtà l’ennesima manipolatrice del giovane.

Il finale, con la dichiarazione di Jesus di optare per l’università del governatore, lascia tutti di stucco; questo è l’unico momento del film che Spike Lee concede al sentimentalismo; alla fine, tra i richiami delle mille sirene della celebrità e del denaro, ha vinto l’amore, seppur in apparenza negato, di un figlio per il padre.

Le sequenze finali, con un “tiro da tre punti” in parallelo tra il ragazzo nella palestra della sua nuova università e l’uomo nel cortile della prigione dove è tornato, ci indicano che, seppur lontani, i due resteranno sempre legati.

Le sequenze di gioco sono affidate a Ray Allen, due volte campione della NBA (2008 e 2013) e medaglia d’oro a Sidney 2000, che attualmente gioca come guardia nei Miami Heat;

## LO SPORT NEL CINEMA

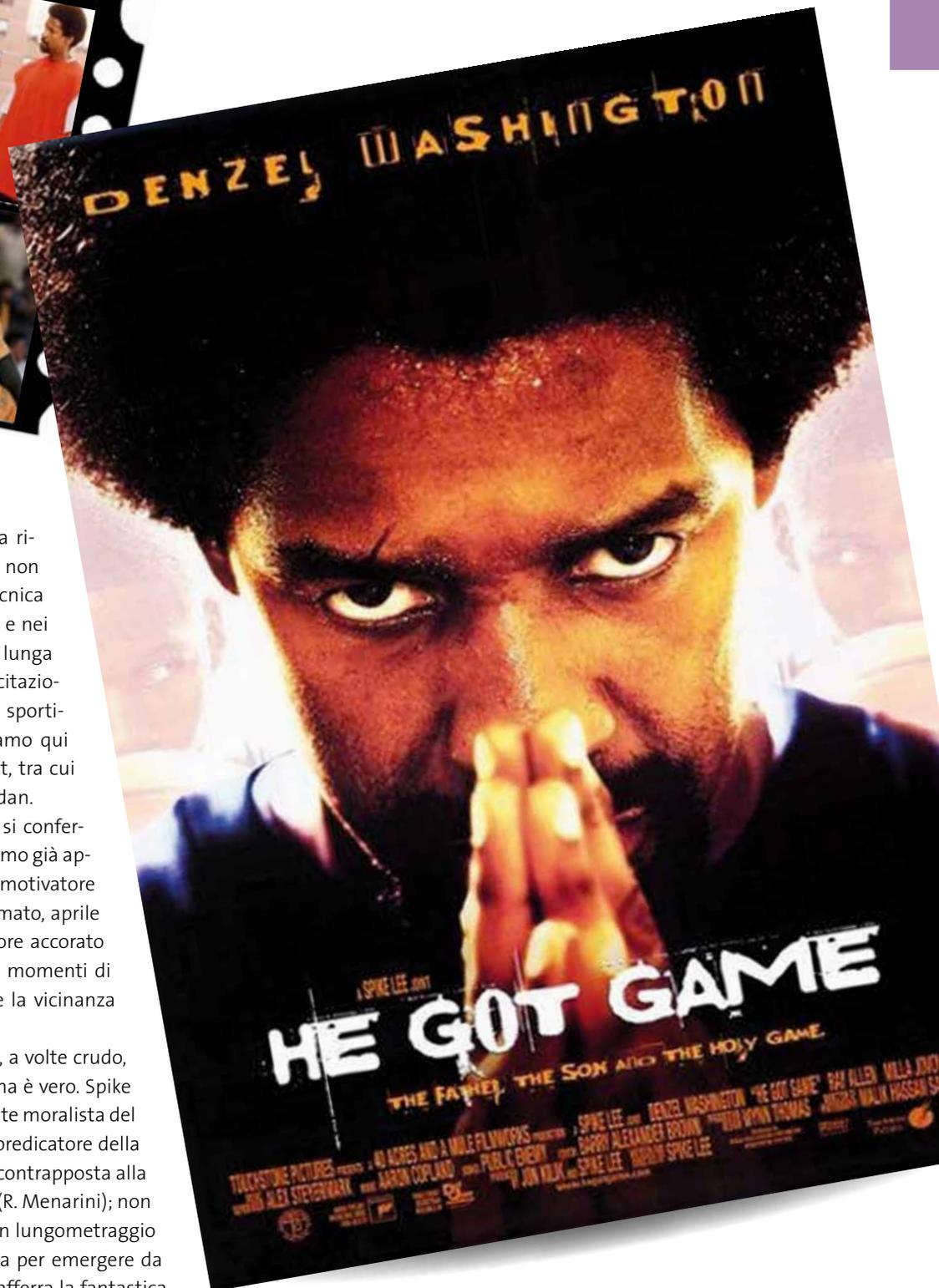
di Donatella Italia



la sua interpretazione artistica risente del fatto che fare l'attore non sia la sua professione, ma la tecnica che esibisce nei tiri a canestro e nei giochi di gambe colma di gran lunga le comprensibili lacune di recitazione. Restando nell'ambito degli sportivi prestati al cinema, registriamo qui camei di grandi star del basket, tra cui Shaquille O'Neal e Michael Jordan.

Denzel Washington, invece, si conferma un attore completo: l'avevamo già apprezzato nei panni di grande motivatore in "Il sapore della vittoria" (Primato, aprile 2013), lo ritroviamo qui genitore accorato ma imperfetto che riversa nei momenti di gioco con il figlio il contatto e la vicinanza che questo gli nega.

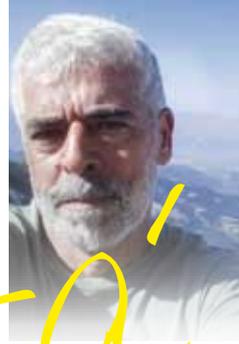
È un film in controtendenza, a volte crudo, con sequenze poco patinate, ma è vero. Spike Lee, lo sappiamo, è il "fulminante moralista del mondo nero, antitradizionale predicatore della cultura sociale afroamericana contrapposta alla Gomorra dei costumi bianchi" (R. Menarini); non ci si poteva quindi aspettare un lungometraggio di retorica sullo sport come via per emergere da una situazione. Il film, infatti, afferra la fantastica possibilità offerta a Jesus e alla sua voglia di migliorare la propria esistenza grazie al basket come scusa. La pellicola è più una carrellata su quanto c'è dietro allo sport, al talento, alla fame di emergere per raggiungere la fama... e su chi di quella fama e di quel denaro si approfitta.



# penSieri

di Umberto Silvestri

# in libertà!



## Non salvate il "soldato" Alitalia. È già morto



**Scandalosa!** Non so se può esserci un altro termine per definire la vicenda Alitalia, per come si è sviluppata in questi anni, dal suo "salvataggio" ad oggi. Costato all'erario e quindi a noi cittadini quasi 5 miliardi di euro per ritrovarla oggi, a soli cinque anni di distanza, nuovamente sull'orlo del baratro, ad un passo dal fallimento. Nonostante le rassicurazioni dei politici, degli amministratori e di quei cosiddetti "capitani coraggiosi" che, come da tradizione, hanno privatizzato i guadagni e "socializzato" (con il resto degli italiani) le perdite. E che oggi ci chiedono un altro miracolo, un'altra iniezione di pubblico denaro da togliere alla sanità, alle pensioni, allo sviluppo complessivo del paese per risanare quello che non è più risanabile e resuscitare ciò che è già morto. L'Alitalia è un

carrozzone vuoto, un ammasso di rottami da lasciare andare alla deriva, un castello di illusioni che ha fagocitato e distrutto professionalità, sogni, immagine, lavoro prospettive e futuro, che sta portando a fondo quello che resta dell'economia del Paese. Non può essere più salvata, facciamocene una ragione e vendiamo tutto al miglior offerente; a chi forse, se mai la vorrà, con il tempo sarà in grado di rilanciarla, risanarla e migliorarla. Forse non vedremo più il logo tricolore solcare i cieli internazionali ma, è probabile però, che riusciremo a raggiungere la Cina, gli Stati Uniti, il Giappone o gli Emirati, dove si fanno affari e si programma il futuro, in poche ore e senza dover passare per Parigi, Francoforte, Madrid o Londra. Che è quello che chiedono i cittadini, i viaggiatori e il buon senso.

## Chi uccide gli immigrati?



**Lo so, lo so che rischio a dirlo** ma, a me tutta questa attenzione mediatica sulla tragedia di Lampedusa non convince. E non perché non dovrebbe esserci, per carità. Ci sono stati quasi trecento morti e se non è una notizia questa!

Ma è proprio ciò che secondo me non va; che una tragedia di tali proporzioni sia derubricata a notizia e non affrontata come "questione". Sulla quale concentrarsi per risolverla. Si preferisce raccontare storie, aneddoti, curiosità, intervistando soccorritori e abitanti del posto, scrivere pezzi giornalistici commentati, articolare talk show, aprirci trasmissioni televisive. Tutti costernati, tutti dispiaciuti davanti ad una telecamera e a un taccuino. Ma i morti di Lampedusa, come quelli sul lavoro, o quelli ammazzati dalla mafia, dalle sbronze del sabato sera, dal freddo d'inverno, dal fallimento di un'azienda oppure dal licenziamento non sono "solo" una notizia.

Sono appunto "il problema"; una delle emergenze nazionali che andrebbe affrontata nel suo complesso, con incisività, lungimiranza e intelligenza fino al suo superamento. In Italia si muore tragicamente per varie cause e muoiono italiani ed immigrati stranieri e non semplicemente per colpa del mare, degli scafisti, della crisi o del destino baro. Si muore per mancanza di attenzione e sensibilità politica verso temi importanti come il lavoro, la salute, l'accoglienza, la solidarietà umana e fiscale. L'annuncio del lutto nazionale (mai proclamato tra l'altro) sarebbe stato pure un bel gesto ma non risolve, semmai certifica la disattenzione in atto, il cinismo, la non progettualità, il pressapochismo, l'incapacità di affrontare le questioni reali, mettendo a nudo l'ipocrisia degli apparati dello stato e delle forze politiche chiamati ad affrontarle, che tracima oziosamente da anni dai giornali e dalle tv.

NOVITÀ

# Speciale Affiliati ASI: solo con il Ticket Sky hai la nuova stagione dei grandi eventi sportivi.



Tutta la Serie B



La diretta di tutti i Gran Premi  
di Formula 1\* in HD



Tutta la MotoGP™ 2014 in HD



Giochi Olimpici Invernali Sochi  
2014 in HD



Tutte le 64 partite della FIFA  
World Cup™ 2014 in HD

## La stagione perfetta di sport che solo Sky ti dà.

	2013					2014										
	AGO	SETT	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT	OTT	NOV
	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓					
	✓	✓	✓	✓			✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
									✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
							✓									
											✓	✓				

Chiamaci **199 30 91 91\***

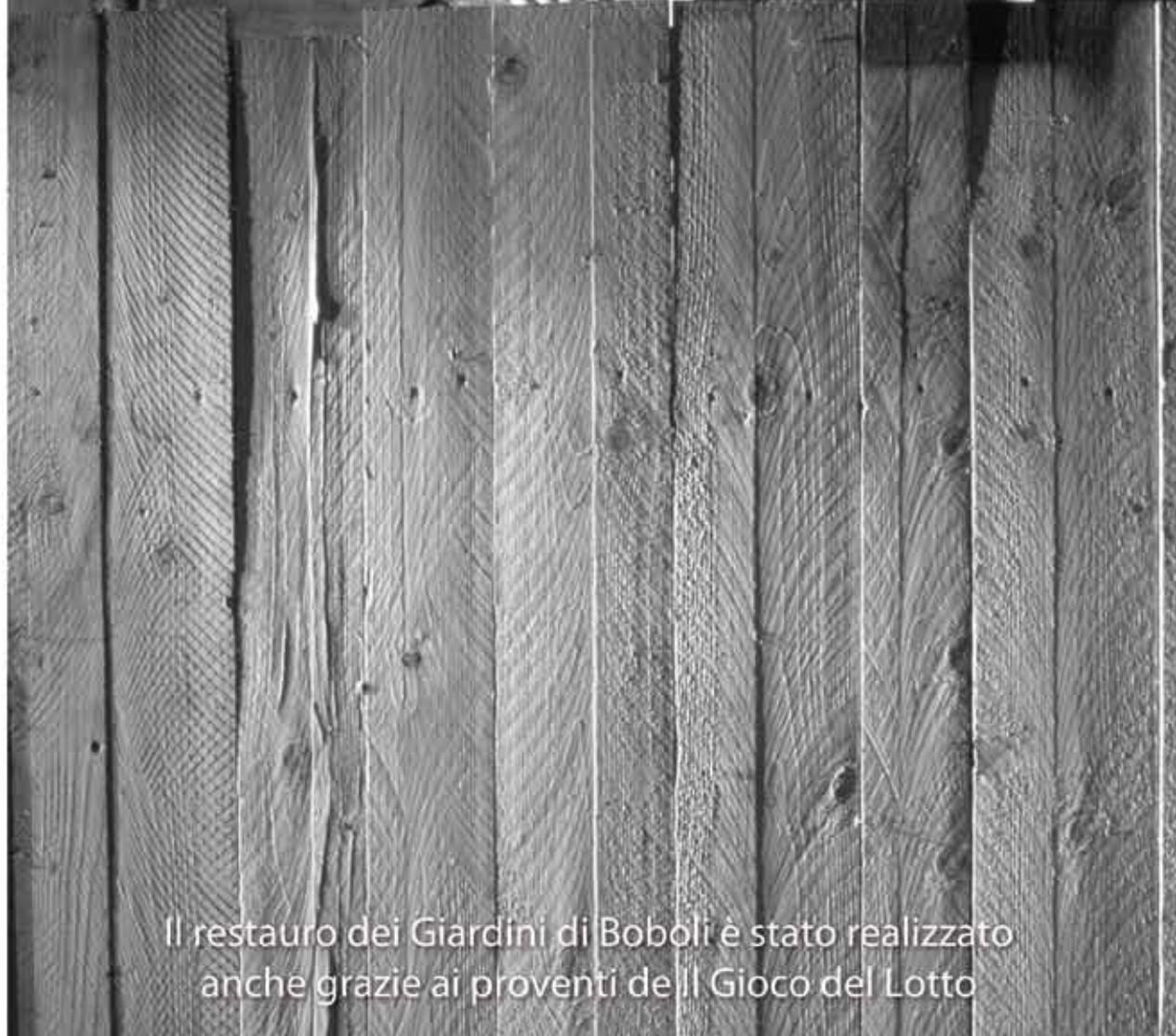
\*Tariffa massima da rete fissa, senza scatto alla risposta, pari a 0,15 euro/min (IVA inclusa). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato. Eventi disponibili solo acquistando il Ticket. Il logo F1 FORMULA 1, F1, FORMULA 1, FIA FORMULA ONE WORLD CHAMPIONSHIP, GRAND PRIX ed i relativi marchi sono marchi di titolarità di Formula One Licensing BV, società del gruppo Formula One. Tutti i diritti riservati.

# Il Gioco del Lotto e l'Arte

da 500 anni insieme



Foto: Edoardo Montini per Lottomatica



Il restauro dei Giardini di Boboli è stato realizzato  
anche grazie ai proventi de Il Gioco del Lotto

IL GIOCO DEL  
**LOTTO**



LOTTO  
LOTTOMATICA